

B&P People

VIAGGIO ALL'INTERNO DI UN MARCHIO *Journey inside a brand*

Baschieri & Pellagri

“Viaggio all'interno di un marchio e delle sue persone che hanno contribuito all'eccellenza. Il 1885, la latta, il rumore del caricamento, la cappella di Santa Barbara, la passione, l'MB del 1929, Ulisse e Dodo Manfredi, il Gigante, le persone, l'Acapnia, la comunicazione, l'F2 del 1962, la Superstar, il prestigio, Bologna, le Olimpiadi, il banco di prova.”

Nel 2025, la prestigiosa felsinea B&P, nata nel 1885, compirà 140 anni di storia. In quasi un secolo e mezzo, la grande casa bolognese nota nel mondo intero per la qualità di polveri e cartucce, non ha solo ottenuto vittorie innumerevoli e conquistato i più prestigiosi premi nel tiro a volo, ma ha raggiunto un traguardo ancora più significativo: è diventata un brand di valore internazionale, amato e rispettato in ogni angolo del globo. Il marchio ha conquistato il cuore, l'ammirazione e la fiducia incondizionata di una comunità di persone, tiratori e cacciatori che le hanno dato fiducia ricorrendo alle sue cartucce e riconoscendo oggi un brand internazionale di grande valore.

> segue a pag. 2

“A journey inside a brand and the people who contributed to its excellence.

1885, tinplate boxes, the sound of loading, the Chapel of Santa Barbara, passion, the MB of 1929, Ulisse and Dodo Manfredi, the Giant, the people, the Acapnia, communication, the F2 of 1962, the Superstar, prestige, Bologna, the Olympics, the testing bench.”

In 2025, the prestigious felsinea B&P, founded in 1885, will celebrate 140 years of history. In almost a century and a half, the great Bologna-based company, renowned worldwide for the quality of its powders and shotshells has not only achieved countless victories and earned the most prestigious awards in clay shooting, but has reached an even more significant milestone: it has become an internationally valuable brand, loved and respected in every corner of the globe. The brand has won the hearts, admiration, and unconditional trust of a community of people - shooters and hunters - who have placed their trust in it by relying on its cartridges, recognizing today a highly regarded international brand.

> continues on page 2



ALL'INTERNO
inside

Pag. 3
Storia, Tecnologia e
Persone dell'Eccellenza
Italiana
*History, Technology and
People of Italian Excellence*

Pag. 8
Intervista a Ennio Mattarelli
e Gebben Miles
*Interview with Ennio
Mattarelli
& Gebben Miles*

Pag. 12
140 Anni di Pubblicità e
Comunicazione
*140 Years of Advertising
and Communication*

Pag. 15
Cacciatori nella Storia
*Hunters Throughout
History*

Pag. 16
L'inaspettato
The unexpected

Pag. 18
Chi negli Anni ha
Riempito la Scatola di
Eccellenza
*Who Has Filled the Box
of Excellence Over the Years*

VIAGGIO ALL'INTERNO DI UN MARCHIO

Journey inside a brand

Baschieri & Pellagri

Baschieri & Pellagri, infatti, non è solo un marchio di eccellenti cartucce, ma è un partner a livello tecnico ed emozionale in pedana ed a caccia, una presenza costante e sicura capace di infondere fiducia e serenità, doti primarie per giungere alla vittoria in ogni finale.

Quando il barrage decide chi vince e chi perde, poter contare su una cartuccia che non lascia dubbi e indecisioni nel momento della verità è il conforto più importante per qualsiasi tiratore. Nell'attimo prima del "Pull", la nostra Flash, che scivola fruscando nelle camere del fucile aperto ed appoggiato al tappeto della pedana, rappresenta il gesto più antico, emozionante ed esclusivamente nostro di questa importante fase finale della gara, quasi una cerimonia. Quando in una brumosa mattina di novembre a caccia la sfida è con una preda astuta, difficile ed estremamente forte, una preda ricercata per giorni, settimane e mesi, la cartuccia B&P è la sola certezza che abbiamo e rappresenta il viatico per il successo del nostro orgoglio, l'autostima nella propria capacità venatoria e la gioia festosa nostra e del nostro ausiliare, dopo la fucilata risolutiva, immaginata ed attesa per tanto tempo.

In questo senso, possiamo dire che le nostre cartucce portano la gente a sorridere compiaciute per l'ennesima conferma di una scelta vincente fin dall'inizio di questa lunga passione.

Baschieri & Pellagri è tutto questo da sempre, una continuità priva di interruzioni che dura per le polveri da 140 anni e per le migliori cartucce al mondo, da ormai un secolo.

Come lettori, utenti, appassionati cacciatori e tiratori, ci piace immaginare il nonno e il nipote attenti al caricamento di una decina di cartucce per la lepre, da usare la mattina successiva.

Sul tavolo illuminato dalla lampadina ad incandescenza a luce gialla, tra i bossoli in cartone rossi crocchianti e le borre in feltro di crine, accanto ai dischetti neri e numerati e agli spessori di cartalana, a fianco del sacchetto dei pallini n. 4, campeggia la lattina rossa della nostra MB, la polvere storica più blasonata al mondo, creata da Ulisse Manfredi nel 1929 per dare i natali ad un prodotto unico, eccezionale ed immortale ad una garanzia affettuosamente passata di padre in figlio per 4 generazioni.

Mentre scriviamo queste note guardiamo davanti a noi un antico mazzo di chiavi del reparto produttivo dell'Acapnia e la mente vola alla Baschieri & Pellagri di fine '800, a quando questo antico mazzo di chiavi passava ogni giorno tra le mani dell'operaio addetto al buratto, che lisciava la rossa polvere senza fumo che ha dato origine a tutto questo... qui, a Marano di Castenaso.



Oggi, ispirati da questo mazzo di chiavi facciamo un giro tra i reparti dove tutto è iniziato, mentre il rumore delle macchine continua a riempire l'aria. Siamo nel cuore di B&P, tra le persone che la fanno vivere e respirare, per cogliere anche in loro sentimenti e stati d'animo che immancabilmente provano in questo lavoro che rappresenta un'importante realtà di vita. Rivolgeremo la nostra attenzione a quelli che nella lunga cronologia agonistica sono stati i campioni più importanti di ieri e di oggi, gli artefici della gloria di quelle cartucce qualitativamente eccellenti che, come strumenti musicali devono essere suonati da un artista di pari livello.

Così, oggi B&P diventa un contenitore di storie inedite ed esperienze di vita legate al brand; storie che in alcuni casi abbiamo vissuto in prima persona o che ci sono state raccontate, tramandate nel tempo, e che abbiamo spesso riascoltato più volte, con il sorriso.

E ora, sfoglia insieme a noi; B&P non è una storia fatta di polveri e macchine, ma di persone e della loro tenacia.

Baschieri & Pellagri, in fact, is not just a brand of excellent cartridges; it is a technical and emotional partner on the shooting range and in the field, a constant and reliable presence that instills trust and peace of mind - key qualities to achieving victory in every final.

When the barrage decides who wins and who loses, being able to rely on a shotshell that leaves no room for doubt or indecision at the moment of truth is the most important comfort for any shooter. In the moment before the "Pull," our Flash, which slides smoothly into the chambers of the open shotgun resting on the shooting pad, represents the most ancient, emotional, and uniquely ours gesture in this crucial final phase of the competition - almost a ceremony.

When, on a foggy November morning, the hunt presents a challenge with a cunning, tough, and extremely strong game - one that has been sought after for days, weeks, and months - the B&P shotshell is the only certainty we have.

It represents the key to the success of our pride, the self-esteem in our hunting skills, and the joyful celebration for both us and our dog after the decisive shot, long imagined and awaited.

In this sense, our shotshells inspire smiles of satisfaction - a confirmation that the right choice was made from the very beginning of this passionate journey.

For 140 years, Baschieri & Pellagri has represented an unbroken legacy of excellence in the production of powders and cartridges.

This continuity has ensured its position as a producer of the world's finest cartridges for over a century.

As readers, users, passionate hunters, and shooters, we like to imagine a grandfather and a grandson attentively loading a dozen shotshells for the hare, to use the next morning.

On the table lit by the yellow glow of an incandescent bulb, among the crackling red cardboard casings and felt wads, next to the black and numbered discs and the cardalana spacers, beside the bag of #4 shot, the red tin of our MB stands out - the most prestigious historical powder in the world, created by Ulisse Manfredi in 1929 to give birth to a unique, exceptional, and immortal product, a guarantee lovingly passed down from father to son for four generations.

As we write these notes, we look before us at an ancient keychain from the Acapnia production department, and our minds wander to the Baschieri & Pellagri of the late 1800s, to when this old keychain passed through the hands of the worker at the buratto, who smoothed the red smokeless powder that started it all... here, in Marano di Castenaso.

Today, inspired by this keychain, we journey through the departments where it all began, as the hum of machines continues to fill the air. We are at the heart of B&P, among the people who bring it to life.

Here, we capture the emotions and dedication of those who work tirelessly, experiencing the importance and pride of this craft.

Our attention also turns to the champions of yesterday and today - the true architects behind the glory of these exceptional cartridges. Like musical instruments that must be played by artists of equal caliber, B&P cartridges have helped champions achieve their victories. Today, Baschieri & Pellagri becomes more than a brand. It is a collection of untold stories and life experiences connected to its legacy - stories we have lived firsthand, heard from others, or passed down through generations, often retold with a smile.

So now, come with us as we reflect on B&P's story. It is not just a tale of powders and machines but of people - their passion, determination, and the timeless pursuit of excellence.

STORIA, TECNOLOGIA E PERSONE DELL'ECCELLENZA ITALIANA DALL'ACAPNIA AL GREEN CORE

History, Technology and People of Italian Excellence From Acapnia to Green Core

“C'è una profonda genialità e umanità nei volti e nelle storie delle persone che hanno fatto la storia di B&P...”

Con la ferma intenzione di dare un'immagine fedele e un volto realistico alla Baschieri e Pellagri, storico marchio bolognese che, bisogna ricordare compie 140 anni, è d'obbligo una chiacchierata di approfondimento con tre persone della storica famiglia Manfredi, che per 100 anni è stata presente in questa grande realtà. Grazie a loro possiamo trarre un'indicazione precisa riguardante l'innovazione dei prodotti, dall'Acapnia al modernissimo e attuale Green Core, con un'analisi del contesto storico resa possibile grazie a una breve intervista a Mario Manfredi, figlio di Dodo, per decenni attivo al controllo qualità e allo sviluppo tecnico presso il banco prova dell'azienda.

Mario, possiamo dire sia entrato in azienda giovanissimo con il privilegio di poter vedere l'evoluzione più importante nella storia dell'azienda. Lui stesso ci dice essere entrato nei primi anni 60 vedendo il momento più intenso dello sviluppo delle cartucce con componenti in plastica e delle alte velocità iniziali tipiche dell'epoca moderna. Marco, nipote di Mario, dal canto suo è stato nell'ufficio tecnico per tutta la sua vita lavorativa contribuendo allo sviluppo di borre, polveri e cartucce di tipo moderno nonché elaborando soluzioni spesso del tutto innovative interessanti e vincenti sul piano balistico.

Non poteva mancare in questo lavoro dedicato al brand, la parte storica legata, oltre che agli aspetti tecnici evolutivi, anche alla storia della famiglia che ha gestito il marchio per quasi un secolo.

“There is a profound brilliance and humanity in the faces and stories of the people who made the history of B&P...”

With the firm intention of providing a faithful image and a realistic portrayal of Baschieri & Pellagri, the historic Bologna-based brand, which, it must be remembered, is celebrating its 140th anniversary, a deep dive into the company's history was essential. A conversation with three members of the Manfredi family, who have been a part of this great reality for 100 years, was a must. Thanks to them, we gain a precise insight into the product innovation journey, from the Acapnia to the modern Green Core, accompanied by a historical analysis through a brief interview with Mario Manfredi, son of Dodo, who was actively involved in quality control and technical development at the company's testing bench for decades. Mario, we can say, joined the company at a young age, having had the privilege of witnessing the most significant evolution in the company's history. He himself recalls entering the early 1960s, seeing the peak of cartridge development with plastic components and the high initial velocities typical of the modern era. Marco, Mario's grandson, worked in the technical office throughout his career, contributing to the development of wads, powders, and modern cartridges, as well as formulating innovative solutions that were often highly successful in terms of ballistics. No historical work dedicated to the brand would be complete without the familial aspect, not only focusing on the technical evolution but also the history of the family that managed the brand for almost a century.

Il contributo viene in questo caso da Monica Manfredi che lavora nell'azienda nell'ufficio commerciale e grazie alla sua lunga esperienza e al grande legame con la propria famiglia, ci ha riferito fatti inediti e avvenimenti difficilmente reperibili. Chiediamo direttamente a lei quali siano cronologicamente i ricordi salienti della sua memoria...

“Mi sento figlia di altri tempi, di una famiglia che ha unito l'amore per sé stessa a quello per la propria azienda. Dopo tanti anni trascorsi al suo interno la sensazione che mi rimane è che ci fosse un fil rouge di appartenenza...”

Monica così inizia il suo racconto... Maria Baschieri, figlia di Settimio Baschieri, era una donna molto particolare, una donna d'affari abitante a Marano di Castenaso, con la capacità di coinvolgere tutti, dai propri nipoti agli operai; dimostrandosi riconoscente e partecipe verso la popolazione aziendale che ha cresciuto come figli.

“Anche durante gli anni '40, nel periodo bellico - ricorda Monica - Maria Baschieri è sempre rimasta molto vicina alla sua gente, prendendosi cura e dimostrando generosità e nobiltà d'animo.” Lo spirito aziendale e l'amore per il proprio lavoro sono sempre emersi anche dai progetti legati alle prestigiose polveri B&P. Ascoltiamo con curiosità Monica che ci descrive qualche esempio... “Il nominativo dato alla polvere del 1929, la celebre MB, sta per Manfredi - Baschieri. Quindi il nome nasce dall'unione e dal matrimonio di Maria e Ulisse. L'alternativa più nota è che la sigla MB indicasse semplicemente le iniziali di Maria Baschieri.”



The contribution here comes from Monica, Marco's sister, who works in the company's commercial office and, due to her long tenure and deep passion for her family, has shared unpublished stories and events that are hard to find elsewhere.

We directly asked her to recall the key chronological memories from her perspective...

“I feel like I'm from another era, from a family that combined love for each other with love for the company,” Monica begins her story...

Maria Baschieri, daughter of Settimio Baschieri, was a very special woman, a businesswoman living in Marano di Castenaso, who had the ability to engage everyone, from her grandchildren to the workers. She was grateful and involved with the company staff, whom she treated like family. Even during the 1940s, amidst the war years, Maria Baschieri stayed very close to her people, caring for them and showing generosity



and nobility of spirit.

The company spirit and passion for work also emerged through the creation of new products and the prestigious B&P powders.

Let's look at a few examples.

“The powder named MB in 1929, the famous MB, stands for Manfredi - Baschieri. The name came from the union and marriage of Maria and Ulisse. The more widely known interpretation, however, is that the acronym MB simply referred to Maria Baschieri's initials.”

3



1885
Baschieri & Pellagri nasce a Bologna. Settimio Baschieri e Guido Pellagri iniziano i primi esperimenti per realizzare una polvere da sparo senza fumo e nasce la polvere Acapnia, dal greco “senza fumo”: la prima polvere italiana di tipo bianco. Baschieri & Pellagri is founded in Bologna. Settimio Baschieri and Guido Pellagri begin the first experiments to create a smokeless gunpowder, resulting in the creation of Acapnia powder, from the Greek “without smoke”: the first Italian white powder.



1904
Nasce la polvere Anigrina Granulare, per cartucce da caccia.

The Anigrina Granulare powder is created for hunting shotshells.



“È il 1962...” continua Monica “il mio anno di nascita, quando viene ideata la polvere F2, con cui mio papà Gianni Manfredi, vuole suggellare il momento storico importante dedicandola a sua moglie Franca e alla mia nascita”.

Poi ci racconta che la polvere GP abbia celebrato con la sua sigla, Gianni e Paolo Manfredi.

In linea con questa tradizione, scopriamo che la sigla AL, famosa per rappresentare la polvere Anigrina Lamellare, è anche l'acronimo di Anna Laura Manfredi, figlia di Dodo.

Continuiamo la nostra chiacchierata e scopriamo che la famiglia di Monica ha così tramandato questa dedita consapevolezza, con Dodo Manfredi e in seguito Gianni e il loro costante coinvolgimento dei dipendenti, considerati come l'autentico motore e cuore pulsante del brand.

Scopriamo dai suoi racconti che per questa famiglia dall'animo nobile ogni ricorrenza è sempre stata occasione di condivisione e coinvolgimento di tutti i lavoratori e dei campioni storici, riconoscendoli come parte del successo e della famiglia.

Monica, ad esempio, ricorda che “la Coppa Manfredi era una grandissima manifestazione che coinvolgeva non solo campioni e tiratori, ma anche ogni membro della famiglia e ogni dipendente, tutti in egual modo abbracciati dal calore della città.”

Altro curioso aspetto che abbiamo appreso è la forte componente geniale che ha sempre caratterizzato la famiglia Manfredi. I protagonisti susseguitosi hanno avuto visioni brillanti e una capacità straordinaria di invenzione. A partire dal fondatore

Settimio, che, ci racconta Monica: “infastidito dall'odore di zolfo rilasciato dai suoi spari a polvere nera, prese spunto per ideare una polvere senza fumo, la notissima Acapnia”.

L'estro, l'entusiasmo e la passione che rileviamo dalla chiacchierata si allinea allo

spirito del primo grande motore dello sviluppo: l'Ing. Ulisse Manfredi; due lauree e un vulcano di idee geniali. Padre del processo di laminazione / gelatinizzazione a caldo e della polvere MB nel 1929; una vera rivelazione in quanto considerato il primo studio di processo per la realizzazione delle polveri lamellari che implicava dopo la laminazione, la bollitura e il taglio. Una forza ineguagliabile aveva quindi messo a punto per la prima volta un processo produttivo senza pari, sintomo di un grande genio e di una piena conoscenza della materia.

Monica non può fare a meno di ricordare con affetto suo padre Gianni Manfredi, che ideò il rivoluzionario bossolo Gordon, inizialmente sviluppato in collaborazione con il talentuoso meccanico, il signor Rino Rondelli. Ancora una volta, emerge il legame tra genialità e cooperazione, grazie anche all'impegno del capo meccanico dell'azienda.

Ciò che emerge frequentemente dal comportamento della famiglia Manfredi è la loro umiltà, che li porta a non mettere in evidenza né a celebrare le loro brillanti invenzioni. Dalle polveri alle borre in plastica di vari calibri, fino all'alto livello tecnico di questi componenti, tutto questo si è manifestato già tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70.

A proposito delle borre in plastica, in questa occasione Monica condivide con noi un curioso e affascinante bozzetto a china dei vari disegni delle borre a calice, successivi alla Push Pull, realizzati da Gianni come prototipi di questa innovativa idea che precorreva i tempi.

“It's 1962...” Monica continues, “the year I was born, when the F2 powder was created, which my father Gianni Manfredi wanted to mark as an important historical moment, dedicating it to his wife Franca and to my birth.”

She then shares that the GP powder was named to celebrate Gianni and Paolo Manfredi.

Following the same tradition, the famous AL acronym for Anigrina Lamellare powder also represents Anna Laura Manfredi, Dodo's daughter. We continue our conversation and discover that Monica's family maintained this conscious dedication with Dodo Manfredi, followed by Gianni, with their continuous encouragement and bond with the employees, who were regarded as the true engine and heart of the brand. For this noble family, every occasion has always been an opportunity to share and involve all employees and historical champions, recognizing them as part of success and the family.

One of the most popular events, the Coppa Manfredi, was a major event that involved every member of the family and all the employees, embraced by the warmth of the city.

Another characteristic aspect of the family has always been their genius. The family's protagonists had ingenious insights, brilliant visions, and an extraordinary capacity for invention. Starting with the founder, Settimio, who, Monica remember us, was annoyed by the sulfur smell from his black powder shots, and was inspired to create a smokeless powder, the renowned Acapnia.

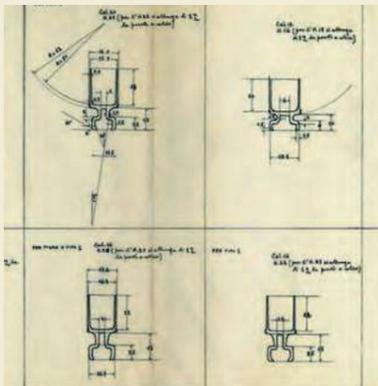
The creativity, enthusiasm, and passion that we discover through our conversation with the Manfredi family members perfectly reflect the spirit of the first great engine of development: Eng. Ulisse Manfredi; with two degrees and a volcano of brilliant ideas. He was the father of the hot rolling/gelatinization process and the MB powder in 1929, which was a true revelation as it was considered the first process study for making lamellar powders, which involved rolling, boiling, and cutting. He had, therefore, crafted a groundbreaking production process, a sign of his immense genius and thorough knowledge of the material.

Monica also fondly remembers her father Gianni Manfredi, who designed the innovative Gordon basewad, initially developed with a mechanic with golden hands, Mr. Rino Rondelli. Once again, the connection between genius and collaboration with the company's brilliant head mechanic emerges. What often stands out in the Manfredi family's behavior is their humility in not promoting or acclaiming their brilliant inventions.

From the powders to plastic wads in various calibers, and the high-level technical impact of these components in the late 60s and early 70s, they always remained grounded.

Curious and fascinating is the ink sketch of the various designs for the cup-shaped wads, following the Push Pull, created by Gianni as prototypes for this innovative idea that was ahead of its time.

Monica finally recalls the last part of her father's career, during which he was deeply engaged in a fundamental contribution to innovative research on a material that was still little known in Europe at the time: steel. It was through this study that, in 1992, the engineer developed a powder specifically dedicated to steel, the M92S, where the "S" stands for steel. Behind his passion for innovation, his work, and his research, was his love for his family and the people who worked day after day at Baschieri & Pellagri.



1923
Baschieri & Pellagri realizza il primo banco di prova in un'azienda privata per il collaudo di cartucce.

Baschieri & Pellagri establishes the first testing bench in a private company for shotshell testing.



1927
Prima spedizione di polvere verso il Nord Europa.

First shipment of powder to Northern Europe.



Monica ricorda infine l'ultima parte della carriera del padre, che lo vide impegnatissimo in un fondamentale contributo alla ricerca innovativa su un materiale al tempo ancora poco noto in Europa: l'acciaio. Fu proprio questo studio che nel 1992 portò l'ingegnere all'elaborazione propedeutica di una polvere dedicata allo Steel, la M92S, dove la "S" sta appunto per l'acciaio. Dietro la sua passione per l'innovazione, per il suo lavoro, per la ricerca, c'era l'affetto per i suoi cari e per le persone che giorno dopo giorno lavoravano in Baschieri & Pellagri.

A partire dai primi anni '90, Marco Manfredi entra a far parte attivamente della scena aziendale. Giovane membro della famiglia, con una grande passione per gli aspetti tecnici di questo settore, anche la conversazione con lui si è rivelata particolarmente utile.

"Ricordo che c'era molto affiatamento tra la parte impiegatizia e la produzione. In quel periodo, i problemi tecnici diventavano anche commerciali e viceversa." Marco ci racconta di essere entrato in azienda nel 1987 in punta di piedi, iniziando un lento percorso che lo portò a seguire una formazione minuziosa e operativa, due mesi per ogni reparto; dai locali delle polveri fino al caricamento.

Ci spiega che si trattava degli inizi di un periodo in cui cresceva l'interesse per il tema del no toxic.

"Esattamente era il momento in cui gli Stati Uniti stavano già facendo ricerca su soluzioni che fossero in linea con il ban del piombo. Così, il reparto tecnico di B&P si era procurato delle borre americane specifiche per lo steel, con le quali iniziammo lo studio e la ricerca"

Marco continua raccontando di quando lui e il suo team tecnico effettuarono le prime prove alla placca con i pallini in acciaio, evidenziando quanto erano strette le rosate ottenute e soprattutto, per la prima volta risaltarono l'esigenza di tagliare le borre. Vennero ideati così quelli che oggi sono chiamati i "tagliatori".

Secondo Marco poi, il padre ebbe l'intuizione che ancora oggi è considerata una tecnologia distintiva del brand bolognese: il bossolo Gordon. *"Teneva molto a questa invenzione, frutto di uno studio e un programma impegnativo per l'epoca, che implicava un utilizzo e un processo delle macchine unico nel suo genere."* Proprio nel '92, ricorda Marco, quando suo padre, direttore tecnico della fabbrica, venne a mancare, arrivò la linea prototipo che annunciava un'epoca di grandi innovazioni.



"Così, il progetto che non era ancora a regime aveva bisogno di perfezionamento. Ci lavorai tanto io, che ero appena entrato nel dipartimento di ricerca e sviluppo."

Tornando a Marco e ai più recenti sviluppi sul piano tecnico, non possiamo tralasciare l'accento al sistema di borrhaggio Green Core caratterizzato dalla biodegradabilità del materiale perfettamente in linea con le richieste e imposizioni del tempo moderno.

soluzione nel 2021, intendendo rispondere fattivamente a una possibile esigenza globale all'eliminazione del materiale plastico tradizionale dalle cartucce. La vera sorpresa che emerse dallo sviluppo e dai test di questo nuovo materiale, è stata la sua eccezionale prestanza balistica legata alla sua tenuta perfetta dei gas, e nel contempo all'adattabilità ad essere usata come borra per pallini duri, essendo adatta a proteggere integralmente le canne dei fucili. Proprio per questa caratteristica, il Green Core è stato applicato in molte altre linee di cartucce, inizialmente non previste"



In the early 1990s, Marco Manfredi, the young heir to the family, directly entered the company's scene. With a strong passion for the technical aspects of this world, he provided valuable insights during our conversation with him.

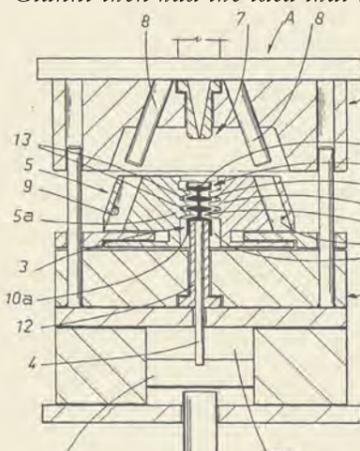
"I remember there was a great bond between the office staff and the production team. At that time, technical problems often became commercial ones, and vice versa," Marco tells us.

He explains that he first joined the company in 1987, taking small steps as he began a gradual journey, carefully learning and working hands-on in every department - spending two months in each one, from the powder rooms to loading. It was the dawn of the "no toxic" era, he explains."

At that time, the United States was already conducting research into solutions aligned with the lead ban. The technical department at B&P had obtained American wads specifically for steel, with which we began our study and research."

Marco continues, recalling how he and his technical team conducted the first tests on the plate with steel shot, which revealed how tight the patterns were and, for the first time, highlighted the need to cut the wads. This led to the creation of what are now called "cutters."

Gianni then had the idea that it is still considered a hallmark technology of the Bolognese brand: the Gordon basewad.



"He was very attached to this invention, which came from a study and a program that was quite ambitious for the time, involving the use and a unique machine process."

Marco recalls that in 1992, when his father, the technical director of the factory, passed away, the prototype line arrived, marking the start of an era of great innovations.

"So, the project, which wasn't yet fully developed, needed further refinement. I worked a lot on it, as I had just entered the research and development department."



Returning to Marco and the more recent technical developments, we must mention the Green Core, characterized by the biodegradability of the material, perfectly in line with the demands and regulations of modern times.

"Our team arrived at this solution in 2021, aiming to respond effectively to a global need to eliminate traditional plastic material from cartridges. The real surprise that emerged from the development and testing of this new material was its exceptional ballistic performance, related to its perfect gas sealing, and at the same time, its adaptability as a wad for hard shot, protecting shotgun barrels completely. For this reason, Green Core was applied to many other product lines, which were initially not foreseen."

1929

Nasce la polvere lamellare MB e la prima cartuccia caricata con questa polvere MB Tigre.

The lamellar MB powder is created, along with the first shotshell loaded with this powder: MB Tigre.



1930

Nasce la polvere Anigrina Lamellare, adatta alle basse pressioni e perfetta per cartucce da tiro al piattello.

The Anigrina Lamellare powder is created. Powder suitable for low pressures and perfect for sport shotshells.



Marco così cede la parola per un flash back di fedele rispondenza alla realtà, a suo zio Mario Manfredi, che con la sua simpatia ci riporta al marzo 1963, anno del suo ingresso in B&P.

"Entrai ufficialmente poco dopo l'arrivo della F2. In realtà prima, perché mio padre mi fece fare 3 mesi di prova."

Ridiamo insieme.

Mario ricorda che Dodo, Gianni Manfredi e Carlo Borsari erano già un team coeso, al quale lui si unì iniziando a lavorare nel Banco di Prova. Questo mondo lo conosceva già bene, fin da quando aveva iniziato ad accompagnare la sua famiglia a caccia all'età di 7 anni.

Così ci racconta che nel suo primo periodo in azienda, l'impegno frenetico era volto soprattutto a provare la nuova borra Push Pull e a creare le cartucce sia da caccia che da tiro con la polvere F2 appena sviluppata. Ma il primo vero appuntamento con la sua nuova mansione fu il periodo preparativo all'Olimpiade di Tokyo 1964.

"10.000 furono le cartucce caricate da me personalmente e destinate agli atleti olimpici. Questo lavoro venne ampiamente gratificato con la vittoria di Ennio Mattarelli."

Questa vittoria rappresenta uno degli eventi più importanti nell'intero corso della storia B&P.

Mario prosegue il suo racconto con un sorriso sognante, ricordando come la famiglia Manfredi e alcuni amici si dirigessero verso Roma per accogliere il campione, portando con sé cartelli di benvenuto, alcuni pieni di affetto ma non particolarmente eleganti. A questo punto, interrompiamo la narrazione con una risata leggera.

Per l'occasione la notissima Cesarina di Bologna, chef della tradizione felsinea già trasferitasi a Roma, aprì le sue porte per accogliere la festa del grande campione servendo tagliatelle, lasagne e cotolette alla bolognese quale premio culinario offerto dall'azienda B&P all'oro olimpico.

Mario prosegue raccontandoci divertito che il giorno della vittoria un giornalista, credendo di fare una battuta spiritosa chiese a Ennio: *"come ha fatto a fare due zeri?"* - la risposta tagliente del campione fu: *"...provi lei!"*

Mi chiedo come ho fatto a romperne 198."

Marco then passes the word for a flashback that faithfully reflects reality, to his uncle Mario, who, with his charm, takes us back to March 1963, the year he joined B&P.

"I officially entered shortly after the arrival of the F2. In fact, before that, because my father made me do a three-month trial."

We laugh together.

Mario remembers that Dodo, Gianni Manfredi, and Carlo Borsari were already a cohesive team, which he joined, beginning to work in the Proof Bench. He had already been familiar with this world, having accompanied his family on hunting trips since he was seven years old. He tells us that during his first period in the company, the hectic work was mainly focused on testing the new Push Pull wad and creating both hunting and shooting cartridges with the newly developed F2 powder. But his first true milestone in his new role was the preparation for the 1964 Tokyo Olympics.

"I personally loaded 10,000 shotshells destined for the Olympic athletes. This work was rewarded with the victory of Ennio Mattarelli."

This victory remains one of the most significant events in the entire history of B&P.

Mario continues, with a dreamy tone, recalling that the Manfredi family and some friends traveled to Rome to meet the champion, holding signs of welcome, some affectionate, though not too dignified. At this point, we interrupt the story with a burst of laughter.

On that occasion, the famous Bologna chef Cesarina, who had already moved to Rome, opened her doors to host a celebration for the great champion, serving tagliatelle, lasagna, and Bolognese-style cutlets as a culinary reward offered by B&P to the Olympic gold medalist.

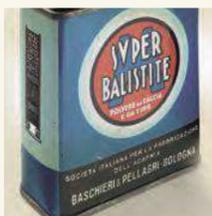
Mario recalls that an unfortunate journalist, trying to make a joke, asked Ennio, "How did you make two zeros? The sharp reply from the champion was,

"...you can try it! Ask me how I broke 198 of them."



1934
Nasce la polvere Super Balistite, polvere dedicata alle cartucce da caccia piccola migratoria.

The Super Balistite powder is created, designed specific for hunting shotshells.



1940
Nasce la polvere GP, polvere lamellare con altissime velocità.

The GP powder is created, design to obtain with very high speeds.



Passa il tempo e arriviamo ai primi anni 70, l'epoca dello sviluppo delle cartucce tutta plastica. Ed ecco apparire sul mercato la MB Mach, prima corazzata interamente in plastica della B&P e scelta favorita da Mario che ricorda, si faceva riconoscere sui campi dagli altri tiratori per l'inconfondibile colpo sonoramente irregolare, con una sequenza di "cick, ciock e ciack", rumori legati spesso allo scoppio del gambo della borra delle sue MB Mach tipo 6.

A livello tecnologico la borra in plastica che consentiva di stringere maggiormente la rosata fu un'innovazione straordinaria soprattutto per il tiro a volo e per i tiri lunghi a caccia. Il primo bossolo di plastica della MB Mach di inizio anni '70 confermò poi l'impronta innovativa dell'azienda nell'impiego dei nuovi materiali che avevano già invaso il mercato.

Al loro avvento le borre in plastica non erano apprezzate da molti tiratori in pedana, poco abituati alla visione della borra rimasta intera, la confondevano con un pezzo del piattello rotto, mentre questo proseguiva indenne. "Se non ci vedete non è colpa nostra..." scherzava Manfredi.

Con tono frizzante, chiediamo a Mario se sulle tagliatelle abbia mai cosperso della polvere "MB" e lui prontamente, con una serietà che rende ancora più spassosa la sua bizzarra risposta, ci dice che ha sempre cosperso la Superbalistite M, perché quella "M" rappresenta la dedica di famiglia fatta a lui dalla B&P. Mario Manfredi è un uomo diretto che ha avuto nell'azienda di famiglia e nell'Ufficio Tecnico una vita invidiabile, spaziando dal "Controllo Qualità" completo di test al banco, alla placca e dalla verifica dell'assemblaggio, al seguire le polveri nella loro produzione, al caricamento delle cartucce dei campioni olimpici, al partecipare allo sviluppo dei nuovi prodotti, per un appassionato di caccia e tiro un sogno fantastico, per lui diventato realtà.

Le parole di Monica, Marco e Mario Manfredi ci hanno regalato uno spaccato prezioso della storia di Baschieri & Pellagri che, di generazione in generazione, è cresciuta insieme alla famiglia e a chi, giorno dopo giorno ha portato con sé intuizioni e soluzioni innovative, caricando le migliori cartucce.

vissuto in prima persona le sfide e le vittorie di questa lunga avventura ci ricordano che la vera innovazione non riguarda solo la tecnologia o il prodotto, ma anche la visione, la passione e l'integrità con cui si affrontano le sfide di ogni tempo.

Le emozioni, i ricordi e gli aneddoti raccontati oggi sono anche il segno di un attaccamento profondo alle radici, alla terra e alle persone che l'hanno resa grande in questi 140 anni.

Time passed, and we arrive in the early 70s, the era of development for plastic shotshells. The MB Mach appeared on the market, B&P's first entirely plastic shotshell, a favorite of Mario's, who recalls how it was recognized on the shooting fields by its unmistakable irregular sound, with a sequence of "click, clack, and cluck," noises often related to the bursting of the wad's stem in his MB Mach type 6 shotshells.

On a technological level, the plastic wad, which allowed for tighter shot patterns, was an extraordinary innovation, especially for clay pigeon shooting and long-range hunting. The first plastic case of the MB Mach, from the early 70s, confirmed the company's innovative approach in using new materials that had already flooded the market.

When plastic wads first arrived, many shooters on the range didn't appreciate them, often confusing them with a piece of a broken clay pigeon, while the wad remained intact.

"If you don't see it, it's not our fault..." Manfredi joked.

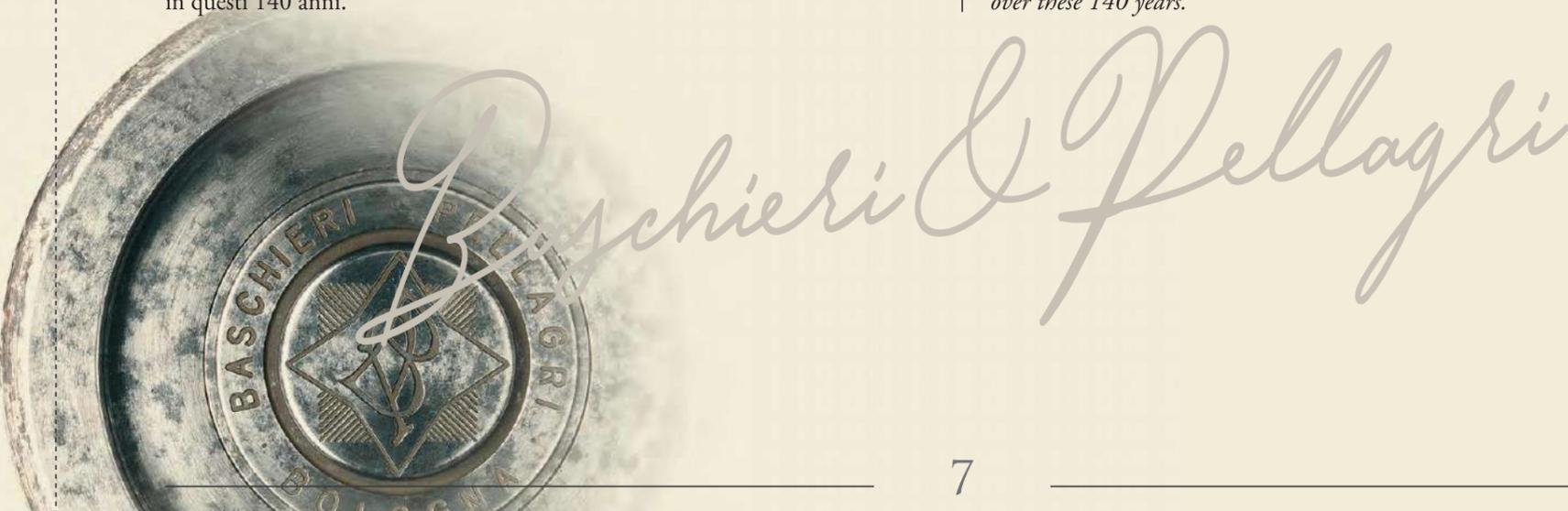
In a lighthearted tone, we ask Mario if he has ever sprinkled any "MB" powder on his tagliatelle, and he promptly, with a seriousness that makes his quirky response even funnier, tells us he always sprinkled Superbalistite M because the "M" was a family tribute from B&P to him. Mario Manfredi is a straightforward man, an excellent connoisseur of the craft who has lived an enviable life at his family's company and in the Technical Department. He's done everything from "Quality Control," including the bench testing, plate testing, and verifying assembly, to overseeing the production of powders, loading cartridges for Olympic samples, and contributing to the development of new products. For a hunting and shooting enthusiast, it was a fantastic dream that became a reality.



The words of Monica, Marco, and Mario Manfredi have given us a precious insight into the history of Baschieri & Pellagri, which, from generation to generation, has grown alongside the family and those who, day after day, brought with them insights and innovative solutions, loading the finest shotshells.

The words of those who have lived firsthand the challenges and victories of this long journey remind us that true innovation is not just about technology or the product, but also about the vision, passion, and integrity with which the challenges of every era are faced.

The emotions, memories, and anecdotes shared today are also a testament to the deep attachment to the roots, the land, and the people who have made it great over these 140 years.



1949

Nasce la polvere Nike, polvere doppia base, di grande qualità dedicata alle cartucce da caccia.

The Nike powder is created. Double base powders, high quality for the loading hunting shotshells.



1956

Olimpiadi di Melbourne Galliano Rossini conquista l'oro nella disciplina Trap con cartucce GP.

Melbourne Olympics: Galliano Rossini wins the gold in the Trap discipline using GP shotshells.





GRANDI ATLETI DI IERI E DI OGGI

Great athletes from yesterday and today

Baschieri & Pellagri

ENNIO MATTARELLI

CAMPIONE OLIMPICO DI TIRO AL PIATTELLO A TOKIO 1964
Olympic Skeet Shooting Champion, Tokyo 1964

Ennio Mattarelli, è una persona cordiale e modesta che risplende di un'energia sorprendente; una figura mitica nel tiro a volo italiano. Campione del Mondo ad Oslo 1961 ed Oro alle Olimpiadi di Tokyo del 1964, poi CT della nazionale di tiro a volo, con queste basi diventa raffinato costruttore di macchine per i campi di tiro a volo e last but not least, progettista di armi lisce e rigate.

Lo abbiamo incontrato in quella che ancora oggi considera casa sua, l'azienda che ha fondato, circondato dalle sue meravigliose tre figlie: Silvia, Monica e Manuela. Ennio oggi vanta una forma mentale ancora ottima e una memoria prodigiosa, così iniziamo la nostra chiacchierata, una finestra aperta su un'epoca lontana. Ripercorriamo con estrema curiosità le tappe del suo incontro con il tiro e con la B&P, richiamando spesso il suo libro "Seimila zeri". Ci rendiamo subito conto che ogni sua frase è pervasa da un'emozione sincera, come se ogni colpo sparato in carriera avesse lasciato un'impronta indelebile nella sua vita.

Ci troviamo davanti a un uomo seduto con una calma dignitosa e un sorriso sereno, pronto a rievocare con estrema lucidità e passione i momenti che hanno segnato la sua carriera. "Ennio, sappiamo dal suo racconto che ha iniziato a calcare la pedana dei campi di tiro circa a metà anni '50 ottenendo da subito buoni risultati. Un giorno vinse una medaglia d'oro in una gara di tiro al passero e da lì la sua attività tiravolistica ha ufficialmente inizio..." Il racconto prende vita...

Poiché Ennio spara benissimo anche al piattello, conosce il campione olimpico Liano Rossini, vincitore a Melbourne 1956 con cui frequenterà i campi di tiro. Collabora in gioventù con varie armerie bolognesi, tra cui l'Armeria Squarzone di Bologna Centro (Via Caduti di Cefalonia, 4) a cui risolve vari problemi balistici legati alle cartucce che l'armeria carica e che lui spara nel suo primo periodo.

Nel mentre, vince sempre più spesso; infatti, è in questo periodo che parte per Oslo dove si svolgono i Campionati Mondiali di piattello del 1961.

In questa occasione, alla vigilia dei campionati del mondo, Dodo Manfredi Gran Patron della Baschieri & Pellagri, lo avvicina e gli chiede se voglia collaborare con la sua azienda. Ennio accettando, gli rivela di avere un vecchio sovrapposto assemblato in parte da lui stesso, ma non un fucile degno di tale gara; quindi, gli chiede in prestito, come arma di riserva, il suo nuovissimo e raffinato fucile sovrapposto FN - Browning Trap.

Quest'arma Ennio, su licenza del proprietario, con cui si è stabilito un legame ed una amicizia molto forte, la perfeziona per sé nei legni, nella meccanica e nelle strozzature e decide quindi di usarla come fucile primario. L'accordo che viene fatto a voce con Dodo, prevede che, se il tiratore vincerà, il fucile diventerà suo.

Al rientro da Oslo, Ennio aveva vinto con 296/300, rispettando la proposta dell'imprenditore, inizia a lavorare come agente commerciale per Baschieri & Pellagri ed a sparare le cartucce della casa felsinea quotidianamente. Dodo Manfredi, entusiasta di questo ingresso in azienda, oltre al fucile, regala ad Ennio anche una automobile!

In Baschieri, Ennio incrocia il prof. Giorgio Benassi, anatomo patologo con una passione e conoscenza straordinaria della balistica.

Tra gli studi di quell'epoca, molto particolare risulta quello sul piombo nichelato, che

Ennio Mattarelli is a cordial and modest person who radiates an astonishing energy, a legendary figure in Italian clay pigeon shooting. World Champion in Oslo 1961 and Gold Medalist at the 1964 Tokyo Olympics, he later became the coach of the Italian shooting team. With these foundations, he became a skilled designer of shooting range machines and, last but not least, a designer of smoothbore and rifled firearms.

We met him at what he still considers his home - the company he founded - surrounded by his wonderful three daughters: Silvia, Monica, and Manuela. Today, Ennio boasts an excellent mental state and a remarkable memory, so we began our conversation, offering a window into a distant era. We eagerly retraced the milestones of his journey into shooting and his connection with B&P, frequently referencing his book *Seimila Zeri*. We immediately realized that every sentence he spoke was filled with genuine emotion, as if every shot fired in his career had left an indelible mark on his life.

We find ourselves facing a man sitting with dignified calm and a serene smile, ready to recall with extreme clarity and passion the moments that marked his career. "Ennio, we know from your story that you began shooting in the mid-1950s, immediately achieving good results. One day you won a gold medal in a sparrow shooting competition, and from there, your career in shooting officially began..."

The story comes to life...

Since Ennio is an excellent shooter, he meets Olympic champion Liano Rossini, the winner of the Melbourne 1956 Olympics, with whom he frequents shooting ranges. As a young man, he collaborates with various gun shops in Bologna, including the Armeria Squarzone in Bologna Center (Via Caduti di Cefalonia, 4), solving various ballistic problems related to the ammunition loaded by the shop and shot during his early years.

Meanwhile, he continues to win more frequently; in fact, it is during this period that he travels to Oslo for the 1961 World Championships.

Just before the world championships, Dodo Manfredi, the great patron of Baschieri & Pellagri, approaches him and asks if he would like to collaborate with his company. Ennio agrees, revealing that he has an old over-under shotgun assembled partially by himself, but not one worthy of such a competition. He then borrows, as a backup shotgun, the refined FN - Browning Trap.

With permission from the owner, Ennio perfects the gun for himself, modifying the woodwork, mechanics, and chokes, and decides to use it as his primary shotgun. The verbal

agreement with Dodo stipulates that if the shooter wins, the gun will become his. Upon returning from Oslo, where Ennio won with a score of 296/300, honoring the deal with the entrepreneur, he starts working as a commercial agent for Baschieri & Pellagri and shoots the company's shotshells daily. Dodo Manfredi, delighted with his entry into the company, gifts Ennio not only the shotgun but also a car! At Baschieri, Ennio crosses paths with Professor Giorgio Benassi, a pathologist with extraordinary knowledge and passion for ballistics. Among the studies of that era, one of the most particular was on nickel-plated lead pellets, which Mattarelli attributes to



1959
Nasce MB Super Star, una cartuccia pensata per il Piccione/Piattello.

The MB Super Star cartridge is created, designed for Pigeon/Clay Shooting.



1960
Iniziano le prime produzioni di borre in plastica. Nasce la borra "Push pull".

The first plastic wads are produced. The "push pull" wad is created.



Mattarelli attribuisce come ideato dallo stesso Benassi. Una prova singolare su questo pallino rivestito venne condotta dai due, sparando a mille piccioni e annotandone minuziosamente l'effetto sia con pallini in piombo temperato, che con pallini nichelati per valutarne le reali capacità terminali. Lo studio prevedeva un'annotazione sull'esito della fucilata, e nei casi più dubbi o interessanti, un esame radiologico compiuto dal prof. Monetti dell'ospedale Rizzoli di Bologna.

Ennio, reduce vittorioso dal campionato del mondo di Oslo, cerca un contatto con i due valentissimi e allora nascenti artigiani, Daniele Perazzi e Ivo Fabbri. La sua intenzione è quella di ottenere un fucile di altissima e moderna tecnologia da utilizzare nelle imminenti Olimpiadi di Tokyo. L'arma che gli viene sottoposta è un raffinato sovrapposto da tiro e caccia basato su meccanica Boss, ma pieno di ottimi spunti meccanici, che lui perfeziona interamente. Proprio con il Perazzi a cartelle lunghe tipo H&H, Ennio partecipa ai giochi olimpici giapponesi del 1964 dove sparando sia la MB Super Star, sua cartuccia preferita, che la nuova F2 Flash vince clamorosamente l'oro olimpico con 198/200.

Dopo il rientro dalla Olimpiadi e nel periodo successivo, una serie di intuizioni ingegnose caratterizza la vita del Campione; la lavagna luminosa segnapunti, è una di queste; creata proprio a Tokyo, con 300 lampadine rosse e verdi che indicavano visivamente il risultato in pedana.

Poi, la carriera di Ennio segue un itinerario ormai ben chiaro: il campione bolognese, valente conoscitore della meccanica e della balistica, nonché delle armi, collabora con varie aziende del settore.

Circa negli anni '80, Ennio si mette al lavoro per un'altra passione meccanica; il progetto di una carabina molto moderna ad otturatore girevole scorrevole con sistema modulare per il cambio del calibro, sostituendo solo la canna.

La tedesca Sauer e Sohn è interessata; infatti, da lì a poco nasce la collaborazione e con essa la carabina Sauer 200, con calciatura in due pezzi e soluzioni meccaniche innovative, pochi anni dopo arriva come perfezionamento diretto del primo modello, la Sauer 202, ancora oggi molto diffusa e prodotta in moltissimi calibri.

Nel 1988 diventa CT della Nazionale Italiana di tiro a volo e durante questi anni gli nasce l'idea di costruire una macchina lanciapiattelli che fosse semplice da usare e da manutenzione. Il suo genio intuitivo lo porta a progettare una macchina che diventerà una delle più apprezzate dal mercato nazionale e internazionale. Nel 1992 nasce la Mattarelli srl, un'azienda d'eccellenza che ancora oggi è riconosciuta a livello internazionale come una tra le migliori produttrici di macchine lanciapiattelli.

Ci fermiamo infine a riflettere insieme sull'evoluzione dello sport e in particolare su come il tiro a volo sia cambiato negli ultimi decenni, con una sua saggezza e criticità che solo l'esperienza può conferire.

Ennio sostiene che in passato la caccia ha sempre fornito un serbatoio capiente e attivo di nuovi tiratori; oggi questa tendenza sta cambiando radicalmente, non si respira più la forte connessione tra le due attività e quindi chi pratica il tiro sportivo non è detto che sia cacciatore e viceversa, determinando un importante cambiamento degli equilibri rispetto al passato.

Lex campione condivide con noi il suo punto di vista positivo: le discipline si sono evolute; ad esempio, chi sparava al piccione ieri, oggi predilige il tiro all'elica, seguendo una sorta di evoluzione naturale di tutte le cose. Se il cacciatore aveva una formazione autonoma sull'uso delle armi e sulle tecniche di tiro legata all'attività venatoria che praticava, oggi chi nasce direttamente appassionato di tiro a volo necessita una formazione tecnica.

Ennio ci fa notare quindi, come sia sempre crescente la richiesta di istruttori di tiro; motivo per il quale oggi molti tiratori professionisti si dedicano anche all'insegnamento.

Poi Ennio scherza, facendo riferimento alla sua carriera: "...a me non ha insegnato nessuno!". Così, gli chiediamo se ha dei ricordi rispetto alla celebre Coppa Manfredi, arrivata ormai alla 75° edizione e ci risponde ridendo: "sì, che non l'ho mai vinta...!" facendo autoironia su uno degli obiettivi probabilmente più desiderati e solo per destino, non raggiunto. Ad emergere da questa chiacchierata con Ennio, più di tutto, è stato l'attaccamento profondo per lo sport e il valore che, ancora oggi, attribuisce all'onore di aver potuto approfondire più aspetti del settore, con meticolosa tecnica e impegno. Una storia ricca di esperienze memorabili in tutto il mondo, di viaggi anche faticosi e di amicizie che sono durate tutta la vita.

Benassi's invention. A remarkable test with this coated shot was conducted by the two of them, shooting at a thousand pigeons and carefully recording the effects of both tempered lead and nickel-plated pellets to assess their terminal effectiveness. The study involved recording the outcomes of the shots, and in the most uncertain or interesting cases, a radiological examination was conducted by Professor Monetti at the Rizzoli Hospital in Bologna.

After his victory at the World Championships in Oslo, Ennio seeks contact with two very skilled emerging artisans, Daniele Perazzi and Ivo Fabbri. His goal is to obtain a high-tech shotgun for the upcoming Tokyo Olympics. The weapon he is given is a refined over-under shotgun based on the Boss mechanism, full of excellent mechanical ideas, which he refines entirely. With the Perazzi long-barrel type H&H, Ennio participates in the 1964 Tokyo Olympic Games, where, shooting both the MB Super Star (his favorite shotshell) and the new F2 Flash, he sensationally wins the Olympic gold with a score of 198/200.

After returning from the Olympics and in the following years, a series of ingenious ideas characterize the life of the champion. The illuminated scoreboard is one such idea—created in Tokyo, with 300 red and green bulbs that visually indicated the results on the range.

Ennio's career follows a clear path: the Bolognese champion, a skilled expert in mechanics, ballistics, and firearms, collaborates with various companies in the field. Around the 1980s, Ennio begins working on another mechanical passion: the design of a very modern bolt-action shotgun with a modular system for changing calibers, replacing only the barrel.

The German company Sauer & Sohn takes an interest, and soon a collaboration is born, leading to the creation of the Sauer 200 rifle, with a two-piece stock and innovative mechanical solutions. A few years later, as a direct refinement of the first model, the Sauer 202 is released, still widely produced in many calibers today. In 1988, he becomes the coach of the Italian National Clay Pigeon Shooting Team. During these years, he develops the idea of creating a trap machine that would be simple to use and maintain. His intuitive genius leads him to design a machine that would become one of the most appreciated in both the national and international markets. In 1992, Mattarelli Srl is born, an excellent company still recognized internationally as one of the best producers of trap machines.

Finally, we reflect on the evolution of the sport, particularly how shooters has changed in recent decades, with Ennio offering his wisdom and critical perspective - insights that

only experience can provide.

Ennio argues that in the past, hunting has always provided a large and active pool of new shooters; today, this trend is radically changing. There is no longer the strong connection between the two activities, so a person who practices clay shooting is not necessarily a hunter, and vice versa, leading to significant changes in the balance compared to the past.

The former champion shares his positive point of view: the disciplines have evolved. For example, those who shot at pigeons in the past now prefer shooting at helice, following a natural evolution of all things.

While hunters once had self-taught training on the use of weapons and shooting techniques related to their hunting activities, today, those who are passionate about clay shooting require formal technical training.

So, Ennio points out how the demand for shooting instructors is steadily increasing, which is why many professional shooters also dedicate themselves to teaching.

Then, Ennio jokes, referring to his own career: "...no one taught me!"

We then ask him if he has any memories of the famous Coppa Manfredi, which has today

reached its 75th edition, and he responds, laughing: "Yes, I remember, but I never won it!" He humorously reflects on one of the most desired goals, which, perhaps by fate, he never achieved.

What emerges from this conversation with Ennio is his deep attachment to the sport and the value he still places on the honor of having explored many aspects of the field with meticulous technique and dedication. A story full of memorable experiences around the world, of arduous travels, and lifelong friendships.



1960

Olimpiadi di Roma, Galliano Rossini conquista l'argento nella disciplina Trap.

Rome Olympics: Galliano Rossini wins silver in the Trap discipline.



1962

Nasce la polvere F2, studiata in modo specifico per le cartucce da tiro.

The F2 powder is created, designed specifically for shooting shotshells.



Gebben Miles

IL VIAGGIO DI UN CAMPIONE A champion's Journey

Gebben Miles è un rinomato tiratore professionista americano, specializzato nel tiro al piattello sportivo.

Il viaggio di Gebben nel mondo del tiro competitivo è davvero ispirante. Da umili inizi fino a diventare un campione a livello nazionale, la sua passione e dedizione per lo sport hanno plasmato la sua carriera straordinariamente. Diamo uno sguardo più da vicino alla sua storia ...

UN VIAGGIO CHE È INIZIATO NEL 1994

Tutto è cominciato nel 1994, quando Gebben ha preso per la prima volta in mano un fucile. Negli anni successivi, ha affinato le sue abilità appassionandosi sempre di più al tiro al volo. Solo nel 2002 divenne professionista, entrando nel mondo delle competizioni di alto livello. Il punto di svolta arrivò nel 2009, quando vinse il suo primo titolo di campione nazionale, una vittoria che avrebbe cambiato per sempre la traiettoria della sua carriera.

“È stato un lungo viaggio”, dice Gebben, riflettendo sul suo percorso. “Ma quel campionato nazionale nel 2009 ha davvero aperto la porta al capitolo successivo della mia carriera.” Nel corso dei suoi viaggi in giro per il mondo, Gebben ha acquisito una visione unica delle differenze tra gli eventi di tiro negli Stati Uniti e in Europa. Secondo lui, gli eventi negli Stati Uniti sono noti per la loro magnificenza, attirando un grande numero di partecipanti e offrendo strutture e servizi annessi di alta qualità.

“Le competizioni negli Stati Uniti sono su una scala più grande,” spiega. “Ci sono più bersagli e le locations, specialmente nei club di tiro, sono spesso più lussuose e ben attrezzate. Tuttavia, una struttura europea che mi colpisce molto è EJ Churchill, nel Regno Unito. Fanno un lavoro fantastico, offrendo grandi servizi e un'esperienza di tiro di altissimo livello.”

AFFIDARSI AL PROPRIO FUCILE E ALLE CARTUCCE PER LA COSTANZA

Tirare a un livello così alto richiede non solo abilità e precisione, ma anche una profonda fiducia nell'attrezzatura. Gebben, ritrova questa fiducia nel fucile Krieghoff e nelle cartucce B&P. Crede che la costanza sia la base del successo in questo sport.

“La costanza è la chiave,” dice. “Ho totale fiducia nel mio Krieghoff e nelle cartucce B&P.

È una combinazione essenziale per raggiungere il massimo delle prestazioni. Quando sai che la tua attrezzatura è affidabile, fa tutta la differenza durante una competizione.”

L'esperienza di Gebben con le cartucce B&P risale al 2017, e nel corso degli anni ha visto in prima persona i vantaggi che portano. In particolare, il bossolo Gordon ha sempre avuto un impatto significativo nelle sue performance.

“Il bossolo Gordon è davvero rivoluzionario” condivide. “Riduce notevolmente il rinculo, rendendo il fucile più leggero sulla spalla, pur mantenendo la velocità. Anche quando non lo uso, le cartucce B&P continuano a performare con meno rinculo rispetto alla maggior parte delle altre marche. È uno dei motivi per cui le uso da tanto tempo.”

Oltre alla riduzione del rinculo, Gebben evidenzia come le cartucce B&P siano superiori a distanze più lunghe, in particolare nella sua disciplina, lo Sporting. Lavorando con Jim Muller, un esperto rinomato nel tiro sportivo e nelle canne, Gebben ha affinato la sua comprensione di come la giusta cartuccia faccia davvero la differenza quando si tira oltre i 25m.

“Quando tiri oltre i 25 metri e fino a 40, 50, o anche 60 è lì che le cartucce B&P brillano della loro vera superiorità balistica” spiega. “Le loro cartucce a 380m/s o meno performano in modo eccezionale. I test scientifici di Jim lo hanno provato più e più volte. Per i tiri oltre i 70 metri, la Competition One più lenta da 353 m/s di Karen è il miglior performer.”

PASSIONE PER L'INSEGNAMENTO ALLA NUOVA GENERAZIONE

Quando non è impegnato nelle varie gare, Gebben e sua moglie dedicano il loro tempo alla formazione. La loro accademia si concentra sull'insegnamento delle stesse tecniche che li hanno aiutati a ottenere titoli mondiali e nazionali.

Gebben Miles is a renowned American professional shooter, specializing in sporting clays. Gebben Miles' journey into the world of competitive shooting is nothing short of inspiring. From humble beginnings to becoming a champion on the national stage, his passion and dedication to the sport have shaped his remarkable career. Let's take a closer look at his story and his thoughts on what makes shooting both a science and an art.

A journey that began in 1994

It all began in 1994 when Gebben first picked up a shotgun. Over the next few years, he honed his skills and grew increasingly passionate about the sport. But it wasn't until 2002 that he turned professional, stepping into the world of high-level competitions. The turning point came in 2009 when he claimed his first national championship title, a victory that would forever change the trajectory of his career. “It's been quite a journey,” Gebben says, reflecting on his path. “But that national championship in 2009 - it really opened the door to the next chapter in my career.” As Gebben has traveled the globe competing, he's gained unique insights into the differences between shooting events in the US and Europe. According to him, the US events are known for their magnificence, drawing in large numbers of participants and offering expansive, high-end facilities.

“Competitions in the US are on a larger scale” he explains. “There are more targets, and the venues, especially at gun clubs, are often more luxurious and well-equipped. However, one European venue that stands out to me is EJ Churchill, in the UK. They do a fantastic job providing great amenities and a top-notch shooting experience.”

Trusting your shotgun and shotshells for consistency

Shooting at such a high level requires not only skill and precision but also a deep trust in your equipment. For Gebben, that trust comes in the form of his Krieghoff shotgun and B&P shotshells. He believes that consistency is the foundation of success in this sport. “Consistency is key” he says. “I have total trust in my Krieghoff and B&P ammo. It's an incredible combination for achieving peak performance. When you know your gear is reliable, it makes all the difference during a competition.”

Gebben's experience with B&P shotshells stretches back to 2017, and over the years, he's seen firsthand the advantages they offer. The Gordon case, in particular has made a significant impact on his performance.

“The Gordon case is a game-changer” he shares. “It reduces recoil significantly, making it lighter on the shoulder while maintaining speed. Even when I'm not using the Gordon case, B&P's shells still perform with less recoil than most other brands. It's one of the reasons I've stuck with them for so long.”

Beyond the reduced recoil, Gebben highlights how B&P shells excel at longer distances, particularly in his discipline of Sporting Clays. Working alongside Jim Muller, a renowned expert in Sporting Clays and chokes, Gebben has refined his understanding of how the right shotshell makes all the difference when shooting past 25 yards. “Once you're shooting beyond 25 yards - at 40, 50, or even 60 yards - that's when B&P really excels” he explains. “Their cartridges at 1250 fps or less perform exceptionally well. Jim's scientific tests have proven this time and again. For shots over 70 yards, Karen's Comp One 1160 stands out as the best performer.”

Passion for Coaching the Next Generation

When he's not competing, Gebben and his wife dedicate their time to training the next generation of shooters. Their academy focuses on teaching the same techniques that have helped them achieve world and national championship titles. It's a rewarding experience, one that allows Gebben to share his knowledge with both seasoned shooters and newcomers to the sport.

“We love coaching” he says. “It's fulfilling to see others succeed, whether they're just starting or already experienced. We share the techniques and principles that have worked for us, and it's incredible to watch students grow and reach their potential.” A unique aspect of their coaching is introducing students to B&P shotshells. Many of Gebben's students are so impressed by the performance and quality that they make the switch to B&P right away.

“It's an honor to be part of a company with such a long-standing legacy of excellence in ammunition.”

Gebben Miles' journey is a testament to hard work, precision, and dedication. From his first national championship to the impact he has had on the shooting community, his story is one of passion and commitment to the craft. Whether competing at the highest level or teaching others to reach their full potential, Gebben remains deeply connected to the sport that has shaped his life.



1964

Ennio Mattarelli vince la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Tokyo 1964 sparando la MB Super Star e la F2 Flash di Baschieri & Pellagri.

Ennio Mattarelli wins the gold medal at the Tokyo 1964 Olympics, using the MB Super Star cartridge and the F2 Flash powder by Baschieri & Pellagri.



1968

Olimpiadi Città del Messico Romano Garagnani conquista l'argento nella specialità Skeet con cartucce caricate con polvere F2.

Mexico City Olympics: Romano Garagnani wins the silver in the Skeet discipline using F2 powder-loaded shotshells.



È un'esperienza gratificante che consente a Gebben di condividere la sua conoscenza con tiratori esperti e anche con principianti.

"Mi piace molto insegnare" dice. "È soddisfacente vedere gli altri avere successo, che siano alle prime armi o già esperti. Condividiamo le tecniche e i principi che hanno funzionato per noi, ed è incredibile vedere i tiratori crescere e raggiungere il loro potenziale." Un aspetto unico del loro insegnamento è l'introduzione degli allievi alle cartucce B&P. Molti di loro rimangono talmente colpiti dalle prestazioni e dalla qualità che decidono subito di prediligere.

"È un onore far parte di un marchio con una lunga tradizione di eccellenza" Il viaggio di Gebben Miles è una testimonianza di duro lavoro, precisione e dedizione. Dalla sua prima vittoria nel campionato nazionale all'impatto che ha avuto sulla comunità del tiro, la sua storia è fatta di passione e impegno verso il suo mestiere. Che sia in competizione ai massimi livelli o nel trasmettere la sua esperienza agli altri, Gebben rimane profondamente legato allo sport che ha plasmato la sua vita. Attraverso la sua scuola, le sue partnerships con aziende premium e la sua convinzione nell'importanza della costanza, Gebben è non solo un campione, ma anche un mentore per il futuro del tiro competitivo.

Through his academy, his partnership and his belief in the importance of consistency, Gebben is not only a champion but also a mentor for the future of competitive shooting.

Karen Miles

L'EVOLUZIONE DI UNA CAMPIONESSA: VIAGGIO DI UNA TIRATRICE APPASSIONATA *A champion's evolution: the Journey of a passionate shooter*

Per oltre un decennio, il tiro è stato una costante nella vita di Karen, una ricerca incessante che l'ha plasmata sia come persona che come atleta.

Karen Miles ha intrapreso un viaggio straordinario nel mondo del tiro, un cammino che l'ha vista crescere, evolversi e raggiungere vette sempre più alte. Con oltre 12 anni di esperienza alle spalle, la sua carriera professionale è iniziata solo nel 2020, ma è proprio in questo periodo che la sua passione per lo sport ha preso una forma decisiva. "È stato un viaggio entusiasmante," ammette Karen, ricordando con entusiasmo il suo cammino. "È stato un percorso di tanto lavoro e dedizione, ma anche incredibilmente gratificante. Ho imparato tanto sul mio equipaggiamento, sulla mia tecnica e sullo sport stesso." Nel corso della sua carriera, Karen ha avuto l'opportunità di competere in tutto il mondo, sia negli Stati Uniti che in Europa. La differenza tra i due continenti, dice, è evidente. "Prima di tutto, le strutture agli eventi negli Stati Uniti sono notevolmente migliori rispetto a quelle in Europa," spiega. "Le strutture sono spesso più moderne e l'esperienza complessiva dell'evento offre molto di più rispetto al semplice tiro. Negli Stati Uniti ci sono più opportunità per tirare e competere, e credo che questo aggiunga fascino alle competizioni basate in America." Quando si tratta di competere a livelli così alti, la fiducia nel proprio equipaggiamento è fondamentale. Karen non ha dubbi al riguardo:

"La fiducia nell'equipaggiamento è tutto. Ho totale fiducia nel mio Krieghoff K80 Prosporter e nelle cartucce Comp One 1oz 1160s. So che la mia arma e le cartucce sono perfettamente sintonizzate l'una con l'altra, e questa combinazione mi consente di competere ai massimi livelli. Quando hai fiducia nel tuo equipaggiamento, fa tutta la differenza quando sei sul campo di gara."

Nel corso degli anni, Karen ha utilizzato vari marchi di cartucce, ma da quando ha scoperto B&P, la sua opinione è cambiata drasticamente. "La prima volta che ho sparato con una cartuccia B&P, ho subito sentito la differenza nel rinculo. Il sistema Gordon ti dà una spinta anziché un colpo secco sulla spalla, ed è un grande vantaggio per me. È un'esperienza molto più fluida. Ho anche notato che il pattern era più costante e che i bersagli si rompevano con maggiore forza rispetto ad altre cartucce," dice.

Una delle sue esperienze più significative riguarda il tiro a lunga distanza. "Le Comp One 1oz 1160s fanno davvero la differenza quando si tratta di spari lunghi. Ho notato che rompono i bersagli con maggiore forza, anche a distanze più lunghe, rispetto alle cartucce ad alta velocità. Mantengono la loro efficacia sulla distanza, ed è proprio in quei momenti che la qualità della cartuccia si fa notare."

Oltre a competere, Karen è profondamente impegnata a trasmettere la sua passione per il tiro alla nuova generazione. "Il mio percorso di apprendimento è stato così gratificante che voglio dividerlo con gli altri" afferma con entusiasmo. Insieme al marito Gebben Miles, ha creato la Sporting Clays Academy, una piattaforma online dove ogni settimana condividono nuovi tutorial. "È davvero gratificante vedere gli altri migliorare. Aiutare i tiratori a sviluppare le loro abilità, che siano principianti o già esperti, è ciò che rende tutto così speciale." Tuttavia, l'impegno di Karen per lo sport non si ferma solo all'insegnamento. È spinta dalla continua sfida e crescita che ogni giorno porta con sé.

"C'è sempre qualcosa di nuovo da imparare, che si tratti di migliorare il mio livello o di aiutare gli altri a scoprire lo sport. La comunità del tiro mi ha dato tanto, e ora voglio restituire qualcosa, incoraggiando gli altri e aiutandoli a ottenere il massimo dal loro allenamento. È questo spirito di miglioramento continuo che mi spinge avanti, giorno dopo giorno."

Ogni passo del viaggio di Karen nel mondo dello Sporting Compak racconta una storia di passione, determinazione e impegno: non solo per vincere, ma per trasmettere il suo amore per questo sport, affinché altri possano raggiungere il loro pieno potenziale.

For over a decade, shooting has been a constant in Karen's life, an unwavering pursuit that has shaped both as a person and an athlete.

Karen Miles has embarked on an extraordinary journey in the world of shooting, a path that has seen her grow, evolve, and reach ever greater heights. With over 12 years of experience behind her, she only began her professional career in 2020, but it was in this period that her passion for the sport took on a more decisive form. "It's been an exciting ride," Karen admits, recalling her journey with enthusiasm. "It's involved a lot of hard work and dedication, but it's also been incredibly rewarding. I've learned so much about my equipment, my technique, and the sport itself." Throughout her career, Karen has had the opportunity to compete worldwide, both in the United States and Europe. The difference between the two continents, she says, is quite evident.

"First off, the amenities at U.S. events are significantly better than those in Europe" she explains. "The facilities are often more modern, and the overall event experience offers so much more than just the shooting itself. There are more opportunities to shoot and compete here, which I think adds to the overall appeal of U.S.-based competitions." When it comes to shooting at such a high level, trust in your gear is crucial. Karen has no doubt about this: "Trust in your equipment is everything. I have complete confidence in my Krieghoff K80 Prosporter and Comp One 1oz 1160s shotshells. I know that my gun and the shells are perfectly tuned to each other, and that combination allows me to compete at the highest level. When you trust your gear like that, it makes a world of difference when you're out there on the range."

Over the years, Karen has used various brands of shotshells, but since discovering B&P, her opinion has shifted dramatically. "The first time I shot a B&P shell, I immediately felt the difference in recoil. The Gordon base gives you a push rather than that sharp snap in the shoulder, which is a huge plus for me. It's a much smoother experience. I also noticed that the pattern was more consistent, and the targets were breaking harder compared to other shells," she says.

One of her most significant experiences comes with long-distance shooting. "The Comp One 1oz 1160s really make a difference when it comes to long shots. I've noticed they consistently break targets harder, even at extended ranges, compared to high-speed shells. There's something about the way they hold up over distance, and that's when the quality of the cartridge really shows."

In addition to competing, Karen is deeply committed to passing on her passion for shooting to the next generation. "My own learning journey was so rewarding, and it's something I want to share with others," she says enthusiastically. Alongside her husband Gebben Miles, she has created the Sporting Clays Academy, an online platform where they release new instructional videos each week. "It's truly rewarding to see others improve. Helping shooters develop their skills, whether they're just starting or already experienced, is what makes it so special."

However, Karen's commitment to the sport doesn't stop with teaching. She is driven by the constant challenge and growth that every day brings. "There's always something new to learn, whether it's improving my own shooting or helping others discover the sport. The shooting community has given me so much, and now I want to give back by encouraging others and helping them get the most out of their training. It's that spirit of continuous improvement that keeps me going, day after day." Every step of Karen's journey in the world of sporting clays tells a story of passion, determination, and commitment; not just to win, but to pass on her love for the sport so others can reach their full potential.

1972

Olimpiadi di Monaco Angelo Scalzone conquista l'oro nella disciplina Trap con cartucce F2 Flash e Mb Superstar. Silvano Basagni conquista il bronzo con cartucce F2 Flash

Munich Olympics: Angelo Scalzone wins gold in the Trap discipline with F2 Flash and MB Superstar shotshells. Silvano Basagni wins bronze with F2 Flash.



1980

Olimpiadi Mosca Luciano Giovannetti conquista l'oro nella disciplina Trap con cartucce F2 Olympic

Moscow Olympics: Luciano Giovannetti wins gold in the Trap discipline with F2 Olympic shotshells.





È messa in commercio presso tutti gli armatori d'Italia e presso i rivenditori del nuovo tipo polvere
ACAPNIA (senza fumo)
 Grazie ai perfezionamenti chimici e meccanici introdotti nella fabbricazione, l'ACAPNIA, ora di colore arancio, è resa inalterabile. Buona per qualsiasi cartuccia senza distinzione di capsula. — Le cariche e le tocce cariche non si alterano mai. — Assenza assoluta di sostanze tossiche e rosive.

BASCHIERI e PELLAGRI, inventori e fabbricanti di polveri
 DITTA A. BELOTTI e C., Milano —

140 ANNI DI PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE

140 Years of Advertising and Communication

Baschieri & Pellagri

Sin dalla sua fondazione l'azienda ha investito in ricerca e sviluppo, portando avanti un approccio pionieristico nella creazione di prodotti di alta qualità. Questa vocazione all'innovazione si è riflessa anche nel modo di comunicare e fare pubblicità. Per questo è interessante prendere in considerazione le storiche campagne pubblicitarie. Fin dai primi anni, B&P ha saputo sfruttare le nuove tecnologie e i canali di comunicazione emergenti, adattando sempre il proprio messaggio ai diversi contesti storici e culturali.

Parliamo di campagne pubblicitarie memorabili che raccontavano storie avvincenti legate ai suoi prodotti e alle gloriose vittorie ricorrenti. In questo modo, l'azienda non solo ha saputo mantenere viva la propria identità storica, ma ha anche saputo rimanere rilevante nel tempo, consolidando la sua posizione di leader nel settore e dimostrando che l'innovazione non è solo un aspetto di prodotto, ma anche di stile comunicativo e di come connessione con il proprio pubblico di nicchia.

Since its founding, the company has invested in research and development, adopting a pioneering approach in creating high-quality products. This commitment to innovation has also been reflected in its communication and advertising strategies. For this reason, it is interesting to consider the company's historic advertising campaigns. From the early years, B&P has leveraged new technologies and emerging communication channels, always adapting its message to different historical and cultural contexts.

We are talking about memorable advertising campaigns that told compelling stories related to its products and their glorious, recurring victories. In this way, the company has not only managed to preserve its historical identity but has also remained relevant over time, consolidating its position as a leader in the industry and demonstrating that innovation is not only a product aspect, but also a matter of communication style and how to connect with its niche audience.



Il tema dell'immagine è l'evidente contrapposizione del giovane che rappresenta idealmente i nuovi propellenti lamellari, e il vecchio cacciatore affezionato alle polveri originali bolognesi. Si tratta di una delle pubblicità più note ed apprezzate della Baschieri & Pellagri; siamo negli **anni 30 del 900**, un giovane presenta al compiaciuto e sorridente cacciatore anziano i nuovi prodotti con riferimento alle polveri Anigrina Lamellare ed MB che si contrappongono alle storiche Acapnia e Balilla. Bellissimi e lucenti i pacchetti di cartucce di MB Tricolor, Acapnia e Balilla, con la classica legatura a croce dell'epoca e la coccarda adesiva, sigillo distintivo della produzione B&P. L'antica caption richiama l'eccellenza del prodotto B&P, già all'epoca riconosciuto da giovani e meno giovani.

The theme of the image is the evident contrast between the young man, who ideally represents the new lamellar propellants, and the elderly hunter, fondly attached to the original Bolognese powders. This is one of the most famous and appreciated advertisements by Baschieri & Pellagri; it dates back to the 1930s, where a young man proudly presents the new products to the pleased and smiling elderly hunter. The reference is made to the Anigrina Lamellare and MB powders, which stand in contrast to the historic Acapnia and Balilla powders. The beautiful, shiny packaging of the MB Tricolor, Acapnia, and Balilla cartridges is prominently displayed, with the classic cross-tied design of the era and the adhesive rosette, which serves as a distinctive seal of B&P production. The ancient caption highlights the excellence of B&P's product, already recognized by both the young and the old at that time.



La pubblicità degli anni 50 rifletteva un periodo di grande ottimismo e crescita economica, influenzato dal dopoguerra e dal boom dei consumi. In questi stessi anni, nel suo stile comunicativo Baschieri & Pellagri cercava complicità con i cacciatori, sempre più attenti ad elementi come l'abbigliamento, agli accessori e a tutti quegli elementi che rinforzano lo stile di vita e di caccia. Immagina allora una campagna pubblicitaria anni 50 dove sulla scena di caccia si incontrano due cacciatori. Quello di destra e il suo fedele, sono evidentemente soddisfatti per l'ottimo carniero ottenuto con cartucce B&P. Al loro fianco, un cacciatore qualunque che non utilizza cartucce della casa felsinea, evidentemente serio e deluso dalla totale assenza di prede catturate.

Vestiti con giacche maremmane di fustagno, stivali di pelle e cappellino in stile tipicamente nazionale, ecco rappresentato l'abbigliamento da caccia della metà del secolo scorso; emerge chiaro, in linea con la visione dell'epoca, un approccio pubblicitario concentrato sulla qualità, l'affidabilità, e la "purezza" dell'esperienza di caccia, facendo anche leva sui valori di mascolinità, resistenza e autenticità.

The advertising of the 1950s reflected a period of great optimism and economic growth, influenced by the post-war boom and the rise in consumption. During these years, Baschieri & Pellagri's communication style sought to build a sense of camaraderie with hunters, who were increasingly focused on elements such as clothing, accessories, and everything that reinforced their lifestyle and hunting experience. Imagine a 1950s advertising campaign where, on a hunting scene, two hunters meet. The hunter on the right and his loyal companion are clearly satisfied with the excellent bag they have achieved using B&P cartridges. Next to them stands another hunter, who doesn't use B&P cartridges, and is visibly serious and disappointed by the complete lack of prey captured. Dressed in Maremma-style corduroy jackets, leather boots, and a typically national-style cap, they represent the hunting attire of the mid-20th century. Clearly emerging, in line with the era's vision, is an advertising approach focused on quality, reliability, and the "purity" of the hunting experience, also leveraging values of masculinity, resilience, and authenticity.



Absolutamente originale l'immagine dei due tiratori impegnati in un barrage sulla pedana della fossa trap, all'epoca in cui non vigevano ancora limitazioni sulla grammatura del piombo.

Com'era consuetudine di questo periodo tiravolistico, i tiratori, fedeli utenti della casa felsinea e della polvere MB, utilizzano la cartuccia MB Ball Trap per la prima canna e la potente e versatile MB Superstar per la seconda.

L'epoca è sicuramente quella tra fine **anni 60** e inizio **anni 70**, antecedente al 1974, anno del passaggio alla grammatura minore (32g) per questa specialità sportiva.

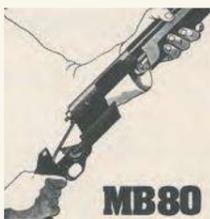
The image of the two shooters engaged in a barrage on the trap shooting platform is absolutely original, set in a time when there were no restrictions on the weight of lead shot.

As was customary during this shooting period, the shooters, loyal users of the Bolognese brand and MB powder, use the MB Ball Trap cartridge for the first barrel and the powerful and versatile MB Superstar for the second.

The era is clearly the late 1960s to early 1970s, before 1974, the year when the weight limit for shot (32g) was introduced for this sport.

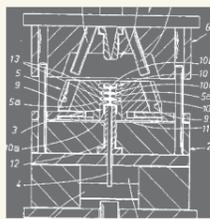


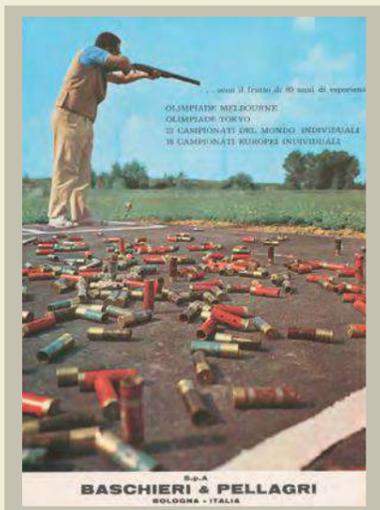
1980
 B&P sfida il mercato e presenta il progetto di un fucile: MB80. Ottimo prodotto, nella fascia medio-alta degli automatici, affidabile e tecnicamente evoluto. Oggi l'MB80, uscito definitivamente di scena nel 2001, è ricercato dai collezionisti. *B&P challenges the market and presents the design for a rifle: the MB80. A high-quality product in the mid-high range of automatics, reliable and technically advanced. Today, the MB80, which was discontinued in 2001, is sought after by collectors.*



1989
 Viene registrato il brevetto internazionale del bossolo Gordon.

The international patent for the Gordon shell is registered.





Una pubblicità della **seconda metà degli anni 60**, particolarmente accattivante, ritrae un tiratore della casa felsinea sullo sfondo di un selciato di bossoli in cartone che richiamano le cartucce per tiro a volo B&P dell'epoca. Tra i bossoli sparsi possiamo riconoscere la MB Ball trap, la MB Superstar, la F2 Flash, la AL Balltrap e la speciale cartuccia da Skeet, con caricamento specifico pedana per pedana nelle 8 piazzole di questa specialità. Emerge poi le eccezionali vittorie che da sempre hanno costellato il carnet B&P. L'abbigliamento dell'epoca fa risaltare il tipico gilet da tiro corto, con bretella pettorale e spacchi laterali. Pantaloni larghi e comodi e scarpe da tiro, basse e a pianta larga per il massimo comfort in pedana.

A particularly striking advertisement from the second half of the 1960s features a shooter from the Bolognese brand, set against a backdrop of a pavement made of cardboard shotgun shells, evoking the B&P cartridges of the time. Among the scattered shells, we can recognize the MB Ball Trap, MB Superstar, F2 Flash, AL Balltrap, and the special Skeet cartridge, each designed for specific stations on the shooting field across the eight positions of this discipline. The ad highlights the exceptional victories that have always marked B&P's impressive history. The attire of the period is emphasized with the classic short shooting vest, featuring a breast strap and side slits, along with wide, comfortable trousers and low, wide-sole shooting shoes designed for maximum comfort on the shooting platform.



Fine anni 60. Stampo moderno e stile popolare per questa immagine di un pugno di cartucce B&P e nell'invito a "prenderle di mira" si respira una forma pubblicitaria più moderna e informale, spinta dall'ironia e nel contempo dalla sicurezza, di far trovare tra una di queste cartucce quella adatta al futuro cliente spettatore. Le cartucce da caccia sono Mb gigante, Mb Tigre, F2 Flash, F2 Super Flash, GP e Anigrina Lamellare. Il sigillo dell'epoca certifica affidabilità e qualità nella scelta.

Late 1960s. With a modern design and a popular style, this image of a handful of B&P cartridges, paired with the invitation to "take aim," reflects a more contemporary and informal advertising approach, driven by irony and confidence. It conveys the idea that among these cartridges, the one perfectly suited to the future customer is waiting to be found. The hunting cartridges featured include MB Gigante, MB Tigre, F2 Flash, F2 Super Flash, GP, and Anigrina Lamellare. The seal of the time certifies the reliability and quality of the choice.



Negli anni '70, le campagne pubblicitarie riflettevano l'influenza della Pop Art degli anni precedenti e del design grafico vibrante e dai colori audaci che dominava l'arte e la moda del periodo. In linea con le tendenze dell'epoca, la campagna pubblicitaria dedicata al tiro al piattello, mostra una variopinta panoramica di cartucce miste, appartenenti al periodo anni 60 e primi anni 70. In primo piano spicca l'elenco delle prestigiose vittorie conseguite fino a quel momento e orgogliosamente indicate come "i simboli del nostro prestigio". Spiccano la MB Tigre, la F2 Flash, la Mb Superstar, la MB Ball trap e la violacea MB Storno.

In the 1970s, advertising campaigns reflected the influence of Pop Art from the previous decade, with vibrant graphic design and bold colors dominating the art and fashion of the time. In line with the trends of the era, the advertising campaign dedicated to trap shooting showcases a colorful array of mixed cartridges, from the late 1960s to the early 1970s. At the forefront is a proud display of the prestigious victories achieved up to that point, proudly highlighted as "the symbols of our prestige." Notable among the cartridges are the MB Tigre, F2 Flash, MB Superstar, MB Ball Trap, and the purple-hued MB Storno.



Le Olimpiadi di Sydney del 2000 avevano un grande valore simbolico come evento internazionale di pace e unione tra i popoli. Le Olimpiadi sono da sempre viste come una celebrazione della competitività sana e della fratellanza tra le nazioni. Baschieri & Pellagri cavalca l'evento di tendenza per comunicare con i suoi consumatori, utilizzando però uno stile ironico ed evocando attraverso il claim e anche una connotazione di competizione. Il linguaggio diretto si faceva portavoce di una cultura che glorificava la potenza e la tenacia e di un'immagine di brand come audace e fuori dagli schemi. B&P sceglie di comunicare con delicatezza l'intenzione di creare cartucce per le gare di tiro a volo, come al solito di altissime prestazioni balistiche. A partire dagli anni '90, le agenzie pubblicitarie iniziarono a preferire un approccio più creativo e disinvolto, in cui l'umorismo e l'ironia svolgevano un ruolo centrale. La pubblicità non si limitava più a raccontare i benefici di un prodotto in modo lineare, ma cominciava a giocare con il pubblico, utilizzando, come in questo caso, ambiguità, paradossi e giochi di parole. Gli anni 2000 sono stati un periodo in cui le aziende cercavano di attrarre un pubblico sempre più giovane e dinamico, che vedeva la pubblicità tradizionale come troppo formale. Il linguaggio ironico e provocatorio era quindi per Baschieri & Pellagri un modo per avvicinarsi a questa audience, più abituata a un consumo di contenuti rapidi, visivi e stimolanti.

The Sydney 2000 Olympics held great symbolic value as an international event promoting peace and unity among nations. The Olympics have always been seen as a celebration of healthy competition and brotherhood between countries. Baschieri & Pellagri capitalized on this trending event to connect with its consumers, using an ironic style that, through the slogan, also conveyed a sense of competition. The direct language represented a culture that glorified strength and resilience, and helped position the brand as bold and unconventional. B&P subtly communicated its intention to create high-performance shotgun cartridges for shooting competitions. Starting in the 1990s, advertising agencies began favoring a more creative and relaxed approach, where humor and irony played a central role. Advertisements were no longer simply about presenting the benefits of a product in a straightforward manner; they began engaging with the audience by using ambiguity, paradoxes, and wordplay, as seen in this campaign. The 2000s marked a time when companies sought to appeal to a younger, more dynamic audience that saw traditional advertising as too formal. For Baschieri & Pellagri, the use of ironic and provocative language was a way to connect with this audience, one that was accustomed to consuming content quickly, visually, and in an engaging manner.



Campagne pubblicitarie più recenti: dalla celebrativa dei 125 anni di storia del brand alla più recente dedicata alla caccia con il nuovo claim "Outdoor Inside".

Recent advertising campaigns: from the celebration of the brand's 125 years of B&P history to the most recent one focused on hunting, with the new slogan "Outdoor Inside".

1992
Nasce la polvere M92S, specifica per caricamenti magnum, semimagnum e steel.

The M92S powder is created. Specific for magnum, semimagnum and steel payload.



1996
Olimpiadi Atlanta: Ennio Falco conquista l'oro nella specialità Skeet con cartucce F2. Albano Pera conquista l'argento nella specialità Double Trap.

Atlanta Olympics: Ennio Falco wins gold in the Skeet discipline with F2 shotshells. Albano Pera wins silver in the Double Trap discipline.



Gira la pagina ► e conserva il poster!
Turn the page and keep the poster with you!

*giovani e vecchi cacciatori
concordano nel riconoscere
la superiorità dei prodotti
Baschieri e Pellagri*

A



Società Italiana per la Fabbricazione dell'Acapnia

BASCHIERI & PELLAGRI

BOLOGNA

La Baschieri e Pellagri nei suoi 140 anni di storia ha visto avvicinarsi al proprio ottimo prodotto costituito da cartucce e polveri, un numero infinito di tiratori e cacciatori. Se tra i primi è più facile per noi tener traccia di campioni e vincitori, degli appassionati di caccia che bruciano del sacro fuoco di Diana e magari professano la loro passione tra le colline e montagne, in padule oppure nei boschi, spesso soli, sarà di fatto impossibile avere uguali riscontri.

Eppure, le leggende, i racconti dopo cena intorno ai camini ardenti delle case di caccia o dei circoli venatori o più semplicemente gli aneddoti di amici uniti attorno ad un tavolo imbandito a base di selvaggina, riportano storie tramandate, aneddoti, forse anche leggende, che colorano la nostra passione e innalzano l'orgoglio.

Baschieri e Pellagri, in its 140 years of history, has witnessed countless shooters and hunters using its excellent products, consisting of shotshells and powders. While it is easier for us to track the champions and winners among the first, it will be practically impossible to find similar records for hunting enthusiasts, those who are consumed by Diana's sacred fire, perhaps professing their passion among hills, mountains, wetlands, or forests, often alone.

However, legends, after-dinner tales around the blazing hearths of hunting lodges or hunting clubs, or simply anecdotes from friends gathered around a table laden with game, tell stories passed down through generations, anecdotes, perhaps even legends, which color our passion and elevate our pride.

CACCIATORI NELLA STORIA *Hunters Throughout History*

Parliamo anche di donne, che con le loro storie uniche hanno dimostrato come la caccia è stata una parte di vita, come simbolo di potere, indipendenza e tradizione. Ecco alcune famose figure femminili che sono state legate alla caccia:

Artemide, dea greca della caccia, degli animali selvatici e della natura. Simbolo di forza e indipendenza, rappresentata con arco e frecce o con cani da caccia.

Diana, nella mitologia romana era venerata come protettrice della caccia e delle foreste. Ispirava le donne come simbolo di libertà.

La principessa Sissi (1837 – 1898) che visse nell'800 la caccia come un'attività che le permetteva di sfuggire alle rigide convenzioni della corte imperiale. Sissi cercava rifugio nella natura, dove si sentiva libera e lontana dalle pressioni che caratterizzavano le attività di corte.

Regina Vittoria (1819 – 1901) era un' appassionata cacciatrice.

Durante le sue visite alle Highlands scozzesi, partecipava regolarmente alla caccia al cervo.

Calamity Jane (1852 – 1903) Icona del selvaggio West, era una tiratrice eccellente e spesso partecipava a battute di caccia.

Più contemporanea è Valerie Thompson: nota motociclista e corridora di velocità americana che si è distinta come una delle prime donne cacciatrici professioniste e guida di safari in Africa. È stata una pioniera nel rompere le barriere di genere nella attività di caccia. Nell'immaginario collettivo la figura del cacciatore ha sempre occupato un posto di rilievo, simbolo di coraggio, abilità e connessione profonda con la natura.

Non solo un mestiere, ma un'arte che ha ispirato leggende, opere letterarie e artistiche, dal Medioevo fino ai giorni nostri.

Tra i cacciatori via via più recenti, che nell'immaginario troviamo più affini a Baschieri e Pellagri, troviamo Giacomo Puccini, il grande musicista scrittore di arie e opere, spesso ispirate da un volo di anatidi sulle botti di Massaciuccoli, che nelle sue opere, ha reso la caccia il palcoscenico ideale per rappresentare la lotta tra istinto e destino. Il maestro Giacomo Puccini, grande cacciatore di valle e scomparso nel 1924, non ebbe il tempo di provare le polveri laminate più note della casa bolognese, come MB, Anigrina Lamellare e GP. Se ci lasciassimo andare alla fantasia, potremmo immaginare una sua predilezione per la rossa Acapnia, cartuccia morbida e poco fastidiosa al tiro per il minimo rinculo e rilevamento... ma sempre letali e non sensibili al clima.

Così, ci immaginiamo il maestro, nativo di Lucca, che ben nascosto tra i ciuffi di canna e di falasco del chiaro di Massaciuccoli brandendo le sue amate doppiette, oggi ancora custodite nella casa di caccia del Lago, bruciava la rossa antica polvere bolognese abbattendo germani, codoni, fischioni, magassi e morette, e marzaiole e si inebriava dell'aroma dei bossoli in cartone arrostiti da questo nostro storico propellente.

Continuiamo le nostre giocose fantasie e vediamo un suo barcaio, giurava su una quasi infallibilità dei due colpi del maestro tirati con la rossa Acapnia e forse l'aroma che aleggiava nella tinella dopo i colpi, era parte integrante dell'ispirazione alle arie di: la Bohème, la Tosca, la Madame Butterfly e la Turandot.

Dopo il maestro musicista toscano, anche lo scrittore Hemingway pare avesse una predilezione per l'attività venatoria.

Nelle sue cacce nelle valli venete, descritte nel suo "Di là dal fiume e tra gli alberi" le albe, i tramonti; i fruscii della canna mossa dal vento e gli sciacqui delle piccole onde vallive contro lo scafo della batana, mossa con sapiente uso del paradello l'americano giornalista, maestro supremo dello scrivere le bellezze della vita, lo immaginiamo con le verdi Tricolor in mano, efficaci in ogni stagione e capaci di estendere di non pochi metri i tiri sui germani ed i fischioni, canapiglie e magassi. Hemingway, non meno sensibile del padre della Tosca, amava ugualmente cacciare con doppiette fini in cui la verde cartuccia di Marano caricata a base di MB, avrebbe dato sfoggio di tiri straordinari e ferma sicura letalità anche sulle prede più dure e lontane. Si potrebbe immaginare che Hemingway, amante anche del tiro al piccione, abbia avuto modo di provare negli ultimi anni di vita la nuovissima MB Super Star, quella potente corazzata verde, pensata per il tiro al piccione efficacissima oltre alla pedana, anche a caccia, come sui piattelli più veloci angolati e impegnativi.

Let's also talk about women, who with their unique stories, throughout history have shown how hunting has been a part of the lives of many, as a symbol of power, independence, and tradition. Here are some famous female figures linked to hunting:

Artemis, the Greek goddess of hunting, wild animals, and nature. A symbol of strength and independence, she is often depicted with a bow and arrows or with hunting dogs.

Diana, in Roman mythology, was revered as the protector of hunting and forests. She inspired women as a symbol of freedom.

Princess Sissi (1837–1898), who lived in the 19th century, saw hunting as an activity that allowed her to escape the rigid conventions of the imperial court. Sissi sought refuge in nature, where she felt free and distant from the pressures of court life.

Queen Victoria (1819–1901) was a passionate hunter. During her visits to the Scottish Highlands, she regularly participated in deer hunting.

Calamity Jane (1852–1903), an icon of the Wild West, was an excellent marksman and often participated in hunting expeditions.

A more contemporary figure is Valerie Thompson: a renowned American motorcyclist and speed racer who distinguished herself as one of the first professional female hunters and safari guides in Africa. She was a pioneer in breaking gender barriers in hunting.

In the collective imagination, the figure of the hunter has always held a prominent place, symbolizing courage, skill, and a deep connection with nature. It is not just a profession, but an art that has inspired legends, literary works, and artistic expressions, from the Middle Ages to the present day.

Among the more recent hunters, whom we find more akin to Baschieri and Pellagri, is Giacomo Puccini, the great composer of arias and operas, often inspired by a flight of ducks over the ponds of Massaciuccoli. In his works, he made hunting the ideal stage for representing the struggle between instinct and destiny.

Master Giacomo Puccini, a great valley hunter, who passed away in 1924, never had the chance to try the most famous laminated powders from the Bologna company, such as MB, Anigrina Lamellare, and GP. If we let our imagination wander, we might picture him preferring the red Acapnia cartridge, a soft and gentle round to shoot with minimal recoil and easy tracking... but always lethal and resistant to weather.

Thus, we imagine the maestro, born in Lucca, hidden among the reeds and bulrushes of the Massaciuccoli light, wielding his beloved double-barrel shotguns, still preserved in the hunting lodge by the lake, burning the red old Bolognese powder and bringing down mallards, coots, wigeons, magpies, and moorhens, and becoming intoxicated by the aroma of the paper shells roasted by this historic propellant of ours.

Continuing with our playful imagination, we envision a boatman who swore by the near infallibility of the maestro's two shots fired with the red Acapnia. Perhaps the scent that lingered in the boat after the shots was an integral part of the inspiration behind the arias of La Bohème, Tosca, Madame Butterfly, and Turandot.

After the Tuscan maestro, the writer Hemingway also seemed to prefer hunting. In his hunts in the Venetian valleys, described in his Across the River and into the Trees, the dawns, sunsets, the rustling of reeds stirred by the wind, and the gentle splash of small waves against the hull of his boat, moved skillfully with the oar, we imagine the American journalist and master of writing the beauties of life, with the green Tricolor cartridges in hand, effective in every season and capable of extending the shot several meters farther on mallards and wigeons, reed ducks, and magpies.

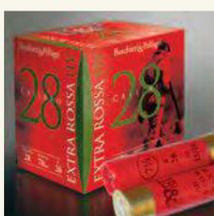
Hemingway, no less sensitive than the father of Tosca, equally loved to hunt with fine double-barrel shotguns in which the green Marano cartridge, loaded with MB powder, would showcase extraordinary shots and sure, lethal stops even on the toughest and farthest prey.

One might imagine that Hemingway, who also loved pigeon shooting, might have had the chance, in his later years, to try the brand-new MB Super Star, that powerful green cartridge, almost designed for pigeon shooting, effective not only on the shooting range but also in the field, as well as on the fastest and most challenging targets.



2000
Inizia la produzione industriale di cartucce in "piccolo calibro" e di cartucce speciali caricate con materiali alternativi al piombo.

Industrial production of "small caliber" shotshells begins, along with special shotshells loaded with materials alternative to lead.



2000
Olimpiadi di Sydney
Daina Gudzinevičiūtė vince l'oro nella disciplina Trap con cartucce F2.

*Sydney Olympics:
Daina Gudzinevičiūtė wins gold in the Trap discipline with F2 shotshells.*



L'INASPETTATO

The Unexpected

Il punto di vista di due ragazze che hanno vissuto un'esperienza inaspettata. I racconti mostrano come il potere della casualità e delle scelte possano cambiare il corso della vita, trasformando un'esperienza e una passione in parte di vita o svolta personale.

The perspectives of two girls on outdoor life, who have experienced the unexpected. The stories show how the power of chance and the choices that can change the course of life, transforming an experience and a passion into a part of life or a personal and professional turning.

Baschieri & Pellagri

Inizia così una delle mattine più inaspettate; con una sveglia domenicale diversa. Un amico fidato quel giorno condivise con me la sua passione di una vita: una giornata di caccia al colombaccio insieme, per mostrarmi anche cosa comporta la scelta della location perfetta, l'intuizione del piazzamento dei volatini in maniera strategica al passaggio della migratoria, la condivisione di momenti preziosi.

Era una piacevole giornata settembrina, con quelle nuvole in cielo che ti proteggono dai raggi più pungenti. Nella campagna bolognese possono essere davvero fastidiosi per svolgere attività all'aperto.

Terminai velocemente la mia colazione e con entusiasmo tirai fuori l'abbigliamento che solitamente utilizzo per le passeggiate e per le giornate nella natura.

In macchina appena prima dell'alba raggiunsi presto i ragazzi che avevano già individuato uno spazio ai margini di un magnifico campo di girasoli, dove allestire il capanno. E io, chissà che costruzione ingegneristica mi immaginavo! Si trattava di una struttura in ferro battuto coperta da teli camo che hanno l'obiettivo di mimetizzarsi tra la vegetazione. Semplice. Due sedie da campeggio e l'appoggio è finito. La concentrazione dei ragazzi però continua, stavolta sui vari strumenti (imparai quindi chiamarli "volantini") che iniziarono a sfilare con estrema cura da apposite custodie. Mi avvicinai incuriosita; si trattava di colombacci impagliati, veri, che con il movimento delle ali mosse dal vento avrebbero attirato i colombacci di passaggio. L'installazione dei vari strumenti e la preparazione alla giornata richiedono concentrazione e grande esperienza; chi lo avrebbe mai immaginato?

Il paesaggio intorno a noi era calmo e silenzioso, eppure c'era qualcosa di inusuale, come se la natura stesse sospirando in attesa. Lo sguardo esperto di Giovanni scrutava il cielo, le nuvole, la direzione del vento, impaziente di avvistare a lungo raggio l'animale tanto atteso. Mentre io, che non avevo mai visto una cacciata di migratoria, mi limitavo a seguire i suoi movimenti senza capire pienamente cosa stesse per accadere. Poi finalmente, un richiamo di Giovanni all'amico: "destra!" e subito mi fecero cenno di abbassarmi, agitati e smaniosi. A quel punto una carica di adrenalina pervase anche me che, nascosta, scrutavo dal basso ogni loro movimento. Per un'inesperta, fu sorprendente la prontezza dei ragazzi che con occhio attento e preparato riconobbero subito il passaggio dei colombacci in lontananza, senza confonderlo con quello di altri uccelli.

Ecco il momento tanto atteso, un movimento nel cielo. Un battito d'ali. Un gruppo di colombacci, in volo come nuvole grigie, si avvicinava con una traiettoria perfetta verso di noi. E lui era lì, pronto ad alzare il fucile con un movimento di una calma sorprendente, confidente, esperto. "Bam, bam". Un suono secco e potente, un ritmo che mi fece sentire parte di un qualcosa. L'animale cadde nel campo di girasoli, senza rumore, come se fosse stato accolto dalla terra stessa.

di felicità, abbassò il fucile e mi guardò, incuriosito dalla mia reazione. "WOW!!" fu l'unica parola che mi uscì di bocca. In quel momento il legame di rispetto e amicizia tra me, lui e la natura sembrava essere diventato più tangibile. Mi guardavo intorno e vedevo il campo di girasoli, i ragazzi euforici, l'aria che si faceva calda mentre il sole cominciava a salire. La realtà aveva assunto una profondità nuova, qualcosa di silenzioso ma potente, che andava oltre il gesto della caccia stessa. Recuperarono il colombaccio e tornarono in posizione, impazienti. Fu una mattina a detta loro molto rara, durante la quale passarono una quarantina di colombacci.

A fine giornata Giovanni, dopo aver pulito la zona e riposto tutti gli strumenti, mi porse una busta con qualche petto; carne fresca di selvaggina appena tagliata sul posto, di un rosso vivo e profondo. Non disse nulla, ma il suo sguardo diceva più di mille parole. Aveva visto il cambiamento nei miei occhi, il passaggio da chi non conosceva questa esperienza da vicino a chi, in un attimo, ne aveva preso parte in totale armonia. Non si trattava solo della caccia, ma del rispetto per il ciclo naturale, del coraggio di prendere parte a qualcosa che inaspettatamente si concilia a pieno con la natura e con chi ne ha rispetto. La mia giornata di caccia terminò a casa; ogni gesto, ogni sguardo si condensava ora in quell'istante, con un bottino tra le mani. I petti di colombaccio si rosolavano lentamente, diventando dorati, mentre il loro profumo avvolgeva ogni angolo della stanza. La carne era tenera e la soddisfazione immensa: "Questo è il regalo della natura, e non c'è niente di più autentico" pensai.

Ho sempre pensato alla caccia come un'attività caratterizzata da silenzi, pazienza e attesa, perciò non avrei mai immaginato che potesse rivelarsi un'esperienza così coinvolgente.

This is how one of the most unexpected mornings began; with a different Sunday wake-up. A trusted friend that day shared with me a lifelong passion: a day of wood pigeon hunting together, to also show me what goes into choosing the perfect location, the intuition behind strategically placing decoys in the path of migrating birds, and the sharing of precious moments.

It was a pleasant September day, with clouds in the sky that shielded us from the more piercing rays. In the Bologna countryside, these can be quite bothersome for outdoor activities.

I quickly finished my breakfast and, with enthusiasm, pulled out the clothing I usually wear for hiking and days spent in nature.

In the car, just before dawn, I quickly reached the guys who had already found a spot on the edge of a magnificent sunflower field where they had set up the hide. And I, who knows what engineering structure I had imagined!

It was a simple wrought iron structure covered with camouflage tarps designed to blend in with the surrounding vegetation. Two camping chairs and the setup was done. However, the focus of the guys was still on the various tools (I learned to call them "decoys") that they began to carefully take out of special cases. I approached, curious; they were real stuffed pigeons that, with the movement of their wings stirred by the wind, would attract passing pigeons. The installation of the decoys and the preparation for the day required focus and great experience; who would have ever imagined?

The landscape around us was calm and silent, yet there was something unusual, as if nature itself was sighing in anticipation. Giovanni's experienced gaze scanned the sky, the clouds, the direction of the wind, eager to spot the much-anticipated animal from afar. While I, having never seen a migration hunt before, simply followed his movements, not fully understanding what was about to happen. Then finally, Giovanni's call to his friend: "On the right!!" and immediately they signaled for me to crouch down, agitated and eager. At that moment, an adrenaline rush swept over me as I, hidden, watched every movement from below. For an inexperienced person like me, it was surprising how quickly the guys, with their sharp and trained eyes, recognized the distant flight of the pigeons without mistaking it for another bird species.

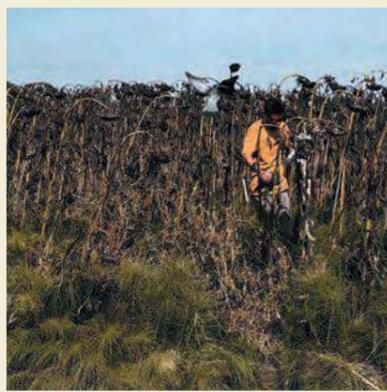
And there it was, the long-awaited moment, a movement in the sky. A flap of wings. A group of pigeons, flying like grey clouds, was approaching with a perfect trajectory towards us. And he was there, ready to raise the rifle with a remarkably calm, confident, and expert movement. "Bang, bang." A sharp, powerful sound, part of a rhythm that made me feel like I was part of something. The bird fell in the sunflower field, silently, as if it had been embraced by the earth itself. Giovanni's eyes were filled with happiness. He lowered the rifle and looked at me, curious about my reaction. "WOW!!" was the only word that came out of my mouth. In that moment, the bond of respect and friendship between me, him, and nature seemed to become more tangible. I looked around and saw the sunflower field, the euphoric guys, the air warming up as the sun began to rise. Reality had taken on a new depth, something silent but powerful, transcending the act of hunting itself.

They retrieved the pigeon and returned to their position, eager. It was, according to them, a very rare morning, during which about forty pigeons passed by.

At the end of the day, after cleaning the area and putting away all the tools, Giovanni handed me a bag with some pigeon breasts; fresh game meat, just cut on the spot, with a deep, vivid red color. He said nothing, but his gaze spoke louder than a thousand words. He had seen the change in my eyes, the shift from someone who had never experienced this up close to someone who, in an instant, had

fully taken part in it in complete harmony. It wasn't just about hunting, but about respect for the natural cycle, the courage to take part in something that unexpectedly aligns perfectly with nature and with those who respect it.

My hunting day ended at home; every gesture, every glance now condensed into that moment, with a prize in my hands. The pigeon breasts slowly browned, becoming golden, while their aroma filled every corner of the room. The meat was tender, and the satisfaction immense: "This is nature's gift, and there is nothing more authentic," I thought. I had always thinking about hunting as an activity characterized by silence, patience and waiting. So, I had never imagined it could be such an engaging experience.



2008
Nasce la polvere MG2,
progressiva specifica per
ottenere alte velocità.

*The MG2 powder is created.
It a progressive powder,
designed to obtain high speed.*



2008
Olimpiadi di Pechino:
Satu Makela-Nummela vince l'oro nel trap
femminile con cartucce F2 Legend. Chiara
Cainero vince l'oro nella disciplina skeet con
cartucce F2 Mach.

*Beijing Olympics: Satu Makela-Nummela
wins gold in the women's Trap with F2 Legend
cartridges. Chiara Cainero wins gold in the
Skeet discipline with F2 Mach shotshells.*



Toni Dixon ci racconta il suo percorso unico, che la lega profondamente al mondo della caccia. La sua passione per la natura e il suo impegno in queste pratiche l'hanno trasformata in una figura di riferimento nel settore, dimostrando che l'amore per la caccia e lo sport può essere scoperto e coltivato anche senza radici familiari in queste attività tradizionali.

“Ho preso in mano per la prima volta un fucile nel 2018, durante un Open Day in Scozia. Fino a quel momento non mi ero nemmeno resa conto che il tiro, come sport o per qualsiasi altra ragione, fosse una realtà così importante per milioni di persone nel Regno Unito e nel mondo, le cui vite sono intrecciate con questa passione. Non provenendo da una famiglia legata al tiro o all'Outdoor, tutto era nuovo per me e volevo saperne di più.

Da lì è iniziato tutto e non mi sono mai più voltata indietro. Ho trovato un club vicino a casa che offriva lezioni che ho seguito per un anno circa, e sono arrivata al punto in cui mi chiedevo cosa altro potessi fare. Ho parlato con alcune persone che mi hanno parlato del "Shotgun and Chelsea Bun Club", così mi sono iscritta a uno dei loro giorni dedicati alle donne e lì è scattata la passione per la competizione. Durante quell'evento, mi hanno parlato della CPSA, a cui mi sono iscritta il giorno dopo, e da lì è iniziata la mia carriera.

Il tiro al volo e la caccia vanno di pari passo e sentivo tante persone al campo di tiro parlare delle loro giornate venatorie, così ho deciso di provare anche io. Il mio primo giorno di caccia è stato a Peterborough, Cambridgeshire, con un fantastico gruppo di persone. Tutti erano di ottimo umore per la giornata che ci aspettava e, non sapendo davvero cosa aspettarmi, mi sentivo come un bambino a Natale, pronto a scartare i regali.

Sparare al primo animale è stato un momento incredibile, una combinazione di eccitazione, concentrazione e un po' di tensione. È stato un vero e proprio momento di realizzazione, quando tutto il mio allenamento e apprendimento si è concretizzato nella realtà. La scarica di adrenalina, seguita dalla sensazione di soddisfazione quando ho colpito l'uccello, è qualcosa che mi rimarrà impresso per sempre.

La caccia per me è ormai un modo di vivere che spero di non perdere mai. Ci sono state tante "prime volte" da quando ho iniziato a sparare; il mio primo "high gun", la mia prima vittoria nella categoria femminile, il mio primo trionfo in A class, e il culmine di tutto è stato il mio primo evento internazionale, dove ho rappresentato la Gran Bretagna ai Campionati Mondiali Fitasc di Compak Sporting in Grecia e dove ho conosciuto Baschieri & Pellagri. In quell'occasione, sono stata abbastanza fortunata da poter usare le Flash 28g 8 e 8,5 durante tutta la competizione, ottenendo una medaglia d'argento a squadre.

Per me, usare le cartucce B&P è stato davvero un grande iniezione di fiducia. Tutti sanno che sono all'avanguardia in alcune delle tecnologie più avanzate nel mondo delle cartucce e poter usare il loro marchio non solo sui piattelli ma anche sulla selvaggina ha rivoluzionato il mio modo di sparare.

Durante la stagione di caccia, uso attualmente le Privilege Game con borra 100% biodegradabile e, ragazzi, fanno davvero il loro lavoro. Durante le giornate venatorie ci si confronta sempre sulle abitudini e sulle preferenze e seguendo la mia esperienza e la mia passione per queste cartucce, se un tiratore non le ha mai provate, sicuramente lo farà entro la fine della giornata.

Un momento che per me è sempre memorabile è quando colpisco un uccello: sapere che il colpo è stato pulito e preciso è la migliore sensazione che un tiratore possa provare. Per me, B&P lo garantisce ogni volta. Se uso queste cartucce posso fidarmi di avere una performance costante e affidabile ad ogni colpo. Che si tratti di uno scatto rapido sopra la testa o di un uccello a lunga distanza, B&P mi trasmette la fiducia necessaria per premere il grilletto. È il tipo di affidabilità che mi permette di concentrarmi sul tiro, sapendo che la cartuccia farà la sua parte se mi trovo nel posto giusto.”

Toni Dixon shares her unique journey, one that deeply connects her to the world of game shooting. Her passion for the outdoors and her dedication to these pursuits have shaped her into an influential figure in the field, demonstrating that a love for hunting and clay shooting can be discovered and cultivated, even without generational roots in the tradition.

“I first picked up a shotgun in 2018 at a ‘have a go’ event in Scotland up until this point I hadn’t even realised that shooting as a sport or anything else for that matter was a thing, a very vital thing for millions of people across the UK and the world who’s lives are intertwined with it. Having not come from a shooting or farming background everything was brand new to me and I wanted to know more.

That’s where it all started and I’ve never looked back. I found a club near to where I lived that offered lessons which I did for a year or so and got to the point where I wondered what else I could do, I chatted to a few people who told me about The Shotgun and Chelsea Bun Club, so I signed up for one of their ladies days and that’s where the competition bug sparked. I was told about the CPSA at that event which I signed up for the next day and the rest is history.

Game shooting and clay shooting go hand in hand and I’d hear so many people at the clay range chat about their days in the field that I desperately wanted to give it a go.

My first ever game day was in Peterborough, Cambridgeshire with a fabulous group of guns. Everyone was in incredibly high spirits for the day ahead and not knowing really what to expect I was like a child at Christmas waiting to open my presents.

Shooting my first ever game bird was an incredible feeling—a mix of excitement, focus, and a few nerves here and there. It was truly an incredible moment when all of my practicing and learning came together in real-life. The rush of adrenaline, followed by the sense of accomplishment when I hit the bird, is something else and sticks with you forever.

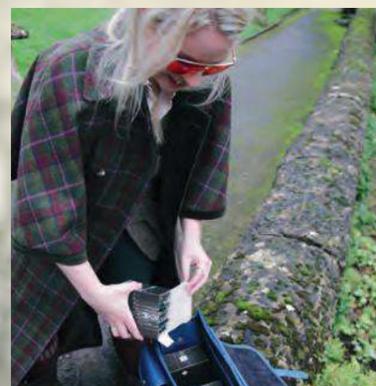
Game shooting for me is a way of life now which I hope never to lose. What it means to use B&P cartridges in the field:

There have been so many firsts since I started shooting, my first high gun, my first ladies class win, my first A class win and the pinnacle of them all was my first time representing Great Britain at the Fitasc World Compak sporting championships in Greece where I was introduced to Baschieri & Pellagri (B&P). I was lucky enough to be able to use Flash 28g 8.5 and 8’s throughout the competition and came away with a team silver medal.



For me using B&P was truly a massive confidence booster, everyone knows that they are at the forefront of some of the most cutting edge technology in the cartridge world and being able to use the brand not only on clays but also game has revolutionised my shooting.

During the game season I currently use Privilege Game with the green core wad technology (100% biodegradable) and boy O boy do they do the job, there’s always chatter on game days as to what each person is shooting, what chokes they’re using and their choice of ammo, B&P are always a favourite and if a shooter hasn’t tried them they will certainly be doing so by the end of the day.



A standout moment for me in the field is always when a bird folds, to know that the shot was clean and true is the best feeling you could get as a shooter. For me, B&P deliver this every time.

If I’m using their cartridges, I can trust that I’m getting a consistent performance and reliability with every shot.

Whether it’s for a snap shot overhead or a long-distance bird, B&P always seem to give me the confidence to pull the trigger.

It’s the kind of dependability that allows me to focus on the shoot, knowing that the cartridge will play its part if I’m in the right place.



2012
Olimpiadi di Londra:
Nasser Al-Attayah conquista il bronzo nella
disciplina Skeet con cartucce F2 Legend.

*London Olympics:
Nasser Al-Attayah wins bronze in the Skeet
discipline with F2 Legend shotshells.*



2021
B&P sviluppa l’innovativo progetto
Green Core, dedicato a una gamma di
componenti prodotti con materiale
100% biodegradabile.

*B&P develops the innovative Green Core
project, dedicated to a range of
components made from 100%
biodegradable material.*



CHI NEGLI ANNI HA RIEMPITO LA SCATOLA DI ECCELLENZA *Who Has Filled the Box of Excellence Over the Years*

Baschieri & Pellagri

“ Nel ripercorrere la storia dell'azienda felsinea, uno degli obiettivi è stato quello di intervistare chi ha contribuito efficacemente e tecnicamente allo sviluppo delle cartucce tramite un'assistenza e una cura perfetta e precisa. **Persone che negli anni hanno fatto crescere il brand, mantenendo innovazione e qualità e contribuendo a una delle più grandi realtà del made in Italy.**”

Abbiamo quindi incontrato due tecnici meccanici di Baschieri & Pellagri, realmente d'eccezione, due Uomini storicamente nell'azienda felsinea da quasi quattro decenni. Parliamo di Stefano Pancaldi, meccanico specializzato nel piazzamento delle macchine automatiche del caricamento, amico stimatissimo che conosciamo da anni, noto per avere da sempre suprema dedizione al suo lavoro. Stefano ci racconta di essere entrato in B&P nel 1986.

“Ho appreso tutto quanto occorreva sapere e conoscere per il mio lavoro, dai miei anziani, tra i quali soprattutto ricordo Vittorio Rizzi. Tra le persone da cui ho imparato tanto devo annoverare anche Roberto Semprevivo, che pur essendo quasi mio coetaneo, per la sua bravura, capacità e intuizione mi ha spesso spiegato e insegnato come moltissime e risolvere spinosi problemi.” inizia a raccontare Stefano con un sorriso che riflette sia l'emozione che la soddisfazione per il percorso fatto.

Stefano è una persona precisa, meticolosa; sul lavoro è pulito ed ordinato e ha portato tutto la tecnica messa a punto delle macchine al perfezionamento costante, anche quando sono arrivate macchine modernissime ad alta velocità dotate di complessi sistemi elettronici.

Cosa fa Stefano ogni giorno?

Stefano si mette al lavoro su una macchina che ha terminato la produzione di una particolare cartuccia e la prepara interamente per quella successiva. Questo può voler dire, cambiare sistemi di alimentazione e settaggio dei bossoli e del borraggio, regolare i dosaggi polvere/piombo, la chiusura tonda o stellare, più settare tutti i controlli di presenza o di livello che garantiscono la perfezione delle cartucce che la macchina produrrà senza alcun errore ed infine regolare stampaggio del bossolo e inscatolamento.

Negli anni, Stefano ci racconta che i cambiamenti sono stati tantissimi, dati da un continuo sviluppo innovativo: “nuovi calibri, feltri diversi, nuovi materiali...” e quindi un continuo adattamento all'evoluzione della tecnologia.

L'entusiasmo di Stefano cresce quando comincia a raccontarci come è cambiato il suo ruolo negli ultimi anni: da quando ha avuto l'opportunità di lasciare spazio all'insegnamento per contribuire alla formazione dei suoi nuovi colleghi. precisione è una dote essenziale nel suo lavoro ed è la caratteristica che fa la differenza durante il piazzamento della macchina. sua soddisfazione più grande dell'ultimo periodo è proprio vedere l'autonomia appresa da questi ragazzi, che seguendo lui, oggi sono in grado di gestire perfettamente la messa a punto delle varie linee di caricamento. Nel corso degli anni, ricorda con piacere innumerevoli momenti di confronto e soddisfazione, come gli incontri con i tiratori e i campioni più iconici, durante le loro visite in caricamento, ma anche i gesti di stima ricevuti dai vari tecnici dell'azienda, che hanno sempre apprezzato e riconosciuto il suo grande impegno. Stefano ci ha offerto uno sguardo sincero e riflessivo su ciò che significa prepararsi a lasciare un ambiente di lavoro che è stato, per tanti anni, una seconda casa.

“In retracing the history of the Felsina company, one of the objectives was to interview those who effectively and technically contributed to the development of the cartridges through perfect and precise assistance and care.

People who, over the years, have helped the brand grow, maintaining innovation and quality, and contributing to one of the largest realities of made-in-Italy.”

We then met with two exceptional mechanical technicians from Baschieri & Pellagri, who have been part of the company for nearly four decades. We are talking about Stefano Pancaldi, a mechanic specialized in the placement of automatic loading machines, a highly respected friend we have known for years, renowned for his unwavering dedication to his work. Stefano tells us he joined B&P in 1986.

“I learned everything I needed to know for my job from my elders, among whom I especially remember Vittorio Rizzi. Among those I learned a lot from, I must also include Roberto Semprevivo, who, despite being almost my same age, for his skill, ability, and intuition, often explained and taught me how to solve many tricky problems.” Stefano begins to tell us, his smile reflecting both emotion and satisfaction for the journey he has made.

Stefano is a precise, meticulous person; at work, he is clean and organized and has brought the technical aspects of machine setup to constant perfection, even when extremely modern, high-speed machines with complex electronic systems arrived.

What does Stefano do every day? Stefano works on a machine that produces a particular shotshell. This could mean changing feeding systems and adjusting the casing and wadding settings, regulating the powder/shot dosages, setting the round or star crimp, and adjusting all the presence or level controls that ensure the perfection of the cartridges the machine will produce without error. Finally, he adjusts the case stamping and packaging. Over the years, Stefano tells us that there have been many changes, driven by continuous innovative development: “new calibers, different wads, new materials...” and thus a continuous adaptation to technological evolution.

Stefano's enthusiasm grows as he starts to tell us how his role has changed in recent years: since he had the opportunity to make space for teaching and contribute to training his new colleagues. Precision is an essential quality in his job, and it is the characteristic that makes the difference during machine setup. His greatest satisfaction in recent times is seeing the autonomy these young colleagues have gained, as they now, following his

guidance, are able to manage the fine-tuning of the various loading lines perfectly. Over the years, he fondly recalls numerous moments of satisfaction, such as meetings with iconic shooters and champions during their visits to the loading area, but also gestures of esteem from various company technicians, who have always appreciated and recognized his great commitment.

Stefano gave us a sincere and reflective look into what it means to prepare to leave a work environment that has, for many years, been a second home.



2022 - 2024

B&P continua i suoi investimenti in studi R&D e presenta una gamma completa dedicata ai materiali alternativi al piombo: acciaio, rame, bismuto, tungsteno, stagno.

B&P continues its investments in R&D and presents a complete range of cartridges dedicated to alternative materials to lead: steel, copper, bismuth, tungsten, tin.





Roberto Semprevivo è arrivato all'appuntamento già visibilmente emozionato; il suo volto tradisce una lieve commozione, con gli occhi che brillano di un'intensa profondità, come se stesse già rivivendo i ricordi di una lunghissima carriera.

La sua voce, seppur ferma, tradisce un tremore impercettibile, come un sussulto che non riesce a nascondere l'importanza di ciò che sa, tra poco si lascerà alle spalle.

Roberto ci ha subito dato tre termini ai quali associa il brand; "gruppo", "forza" e "qualità". Nei suoi 35 anni in azienda ha avuto modo di incontrare numerosi campioni; ricorda perfettamente la visita di Chiara Cainero dopo il suo oro olimpico allo skeet a Pechino nel 2008; un momento che gli ha lasciato un'impressione indelebile, carico di ammirazione e stupore. Roberto desidera raccontarci un aneddoto che custodisce con grande orgoglio, una storia che rispecchia non solo la sua competenza, ma anche la capacità di affrontare sfide complesse con ingegno. Era un giorno in cui alcuni clienti giapponesi, noti per la loro precisione e attenzione ai dettagli, avevano portato all'attenzione dei tecnici di Baschieri & Pellagri un problema di caricamento che richiedeva una soluzione speciale. La richiesta era chiara: una chiusura stellare particolare sulle loro cartucce, in perfetta armonia con l'ordine e le esigenze estetiche del loro design: quella con otto spicchi. Ma, non riuscendo a realizzarla, chiesero assistenza per perfezionare il processo.

"Bisognava assolutamente risolvere il loro problema", racconta Roberto con la passione che ancora traspare nelle sue parole. Fu così che, con una brillante intuizione, decise di intervenire: "Misi alla fine della caricatrice due punzoni che, grazie alla regolazione impostata, riuscivano a livellare perfettamente la chiusura."

Il risultato fu straordinario, tanto che la soddisfazione di Roberto fu immensa, vedendo il suo intervento risolvere un problema complesso con estrema precisione.

Un successo che rimane ancora oggi impresso nella sua memoria, come uno dei momenti più gratificanti della sua carriera e una importante soluzione tecnica usata successivamente.

Roberto Semprevivo arrived at the meeting already visibly emotional; his face portrayed a slight excitement, with eyes that shine with an intense depth, as though he is already reliving the memories of his long career.

His voice, though firm, holds an imperceptible tremor, like a quiver he cannot hide, reflecting the importance of what he is soon to leave behind. Roberto immediately gave us three terms he associates with the brand: "group," "strength," and "quality." In his 35 years with the company, he has had the opportunity to meet numerous champions. He vividly remembers Chiara Cainero's visit after her Olympic gold in skeet shooting in Beijing in 2008; a moment that left an indelible impression on him, filled with admiration and awe.

Roberto wishes to share an anecdote he holds with great pride, a story that reflects not only his competence but also his ability to tackle complex challenges with ingenuity. It was a day when some Japanese clients, known for their precision and attention to details, brought to the attention of the

Baschieri & Pellagri technicians a loading issue that required a special solution. The request was clear: a specific star crimp on their shotshells, perfectly in line with the order and the aesthetic requirements of their design: one with eight points. Unable to achieve this, they asked for assistance to perfect the process.

"It was absolutely necessary to solve their problem," Roberto recounts, still passionate in his words. It was then that, with a brilliant insight, he decided to intervene: "I placed two punches at the end of the loader that, thanks to the set adjustment, were able to level the crimp perfectly." The result was extraordinary, and Roberto's satisfaction was immense, seeing how his intervention solved a complex problem with extreme precision.

A success that remains etched in his memory as one of the most rewarding moments of his career and an important technical solution that was later used.



B&P

Baschieri & Pellagri

Dal 1885

MB TRICOLOR
THREE COLOURS, ONE LEGEND.

Baschieri & Pellagri

BY YOUR SIDE SINCE 140 YEARS.

